Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

3764 B

Atto Secondo

Scena Prima

Mandane e Mitridate

Mand. Ah mitridate, ah che mi dici? Alceo dunque è il mio sira oh

Mand. Mitr. Dio più somessa fauella. Alcun' non ode. Potrebbe vdir?

Mand. sotto vn' crudele impero troppo mai non si tace. Ma rassicura almeno

Mitr. i dubbij miei Rassicurar' ti vuoi. dimandane il tuo cor. qual' più sin=

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE 24074 BIBLIOTHÈQUE

D. 4271

Mand.

Mitr.

cero Testimonio a vna madre. Ah perche tanto celarmi il ver. così geloso ar=

Mand.

cano mal si fida ai trasporti del materno piacer. A parte a parte tutto mi

Mitr.

Mand.

spiega. Io veggo da lungi il Re. Col fortunato avviso corriamo a

Mitr.

Mand.

lui. Ferma, nol dissi. Ah taci, se vuoi salvo il tuo Ciro. Eterni

Mitr.

Mand.

Mitr.

Mand.

Dei perche. Parti ma il Padre... or di più non cercar. Sai che il mio figlio prigio=

Mitr. Mand. Mitr.

niero è per me. Se parti, è taci libero tel' prometto. e per qual' via?

Mitr. Mand.

(che pena?) A me ne lascia tutto il pensier. và come vuoi.

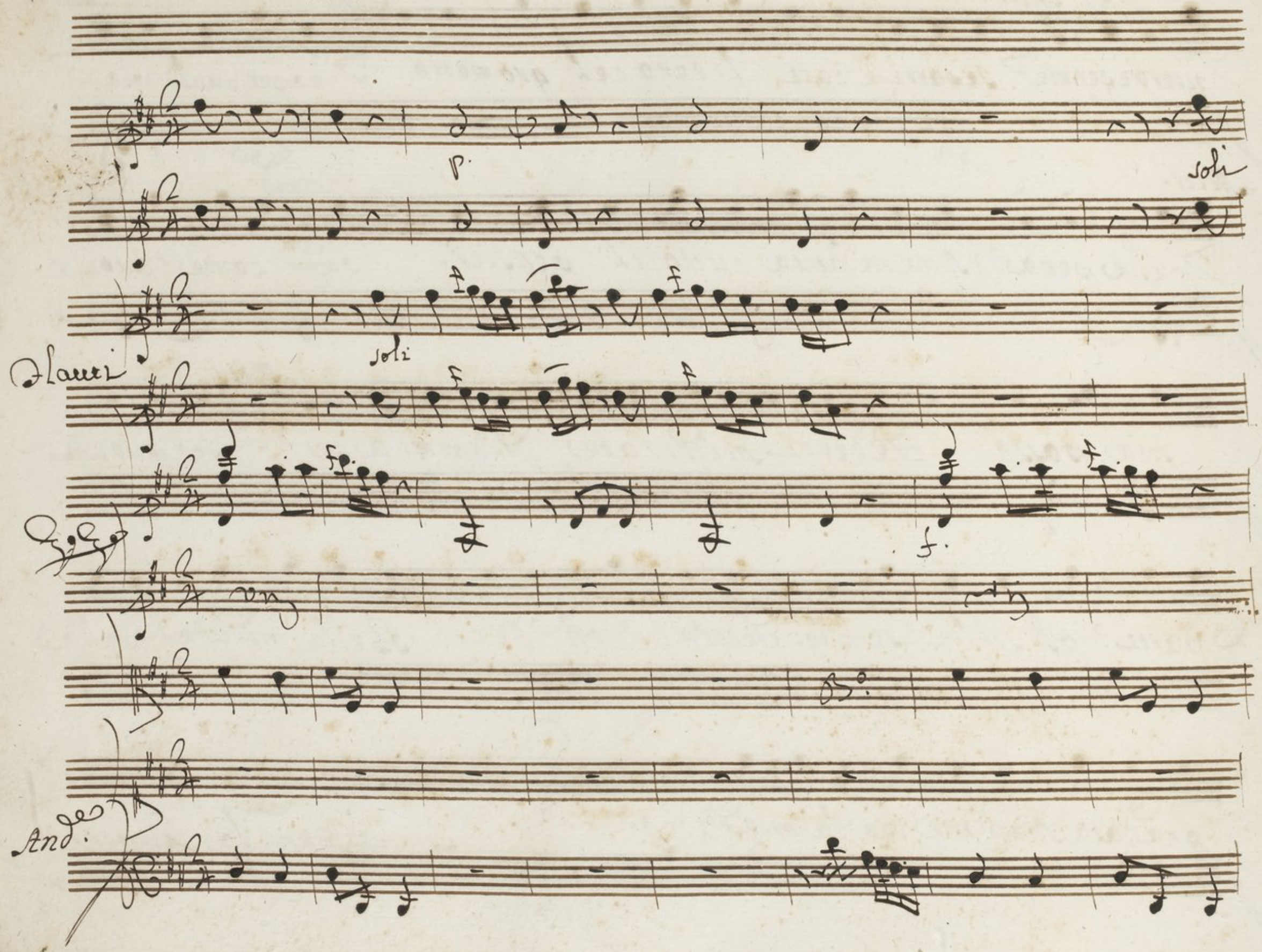
Mitr.

ma posso crederti Mitridate, fidarmi a te? Se puoi fi=

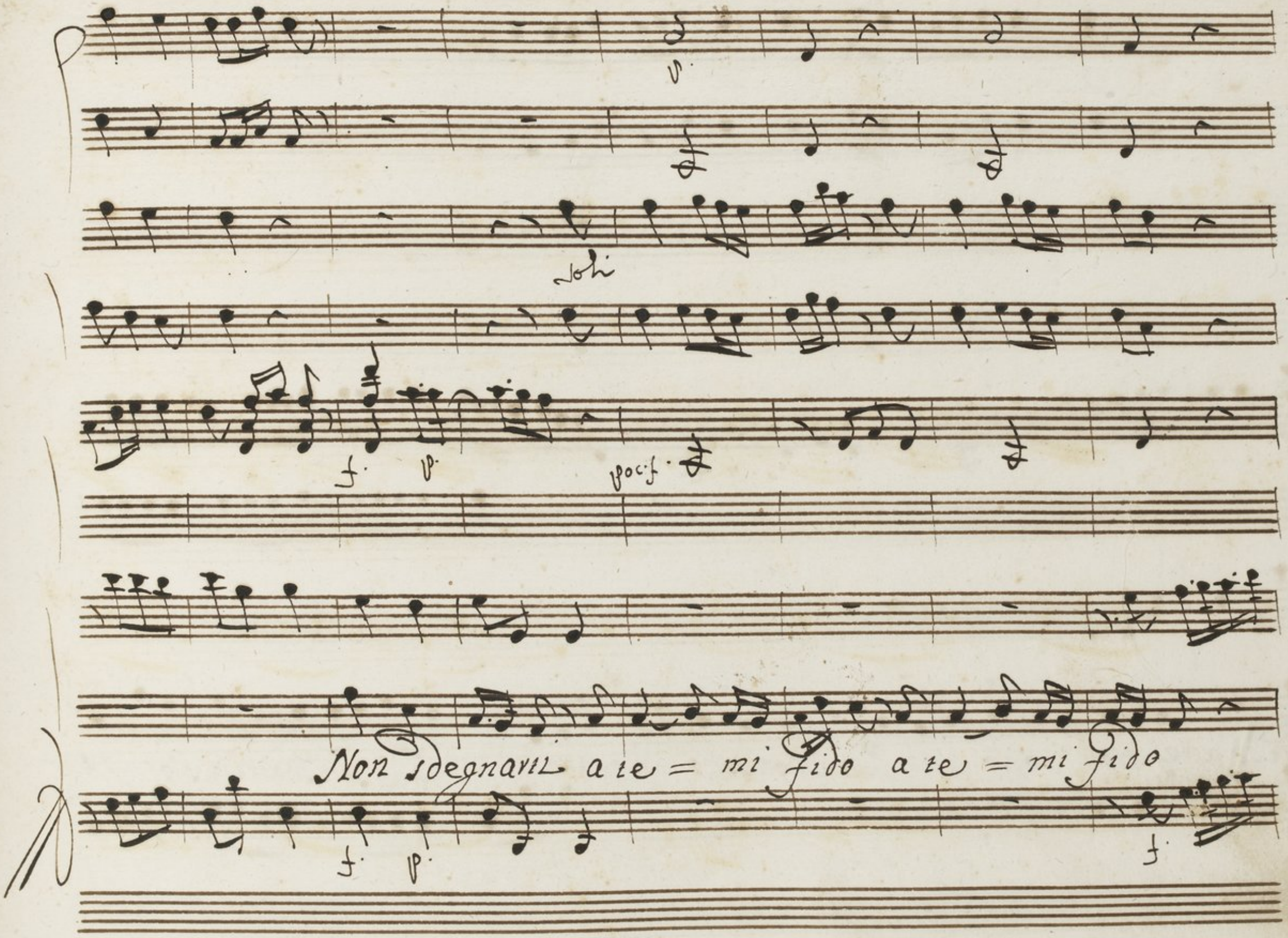
darti? oh stelle! se puoi credermi? oh Dei! Bella mercede dalla

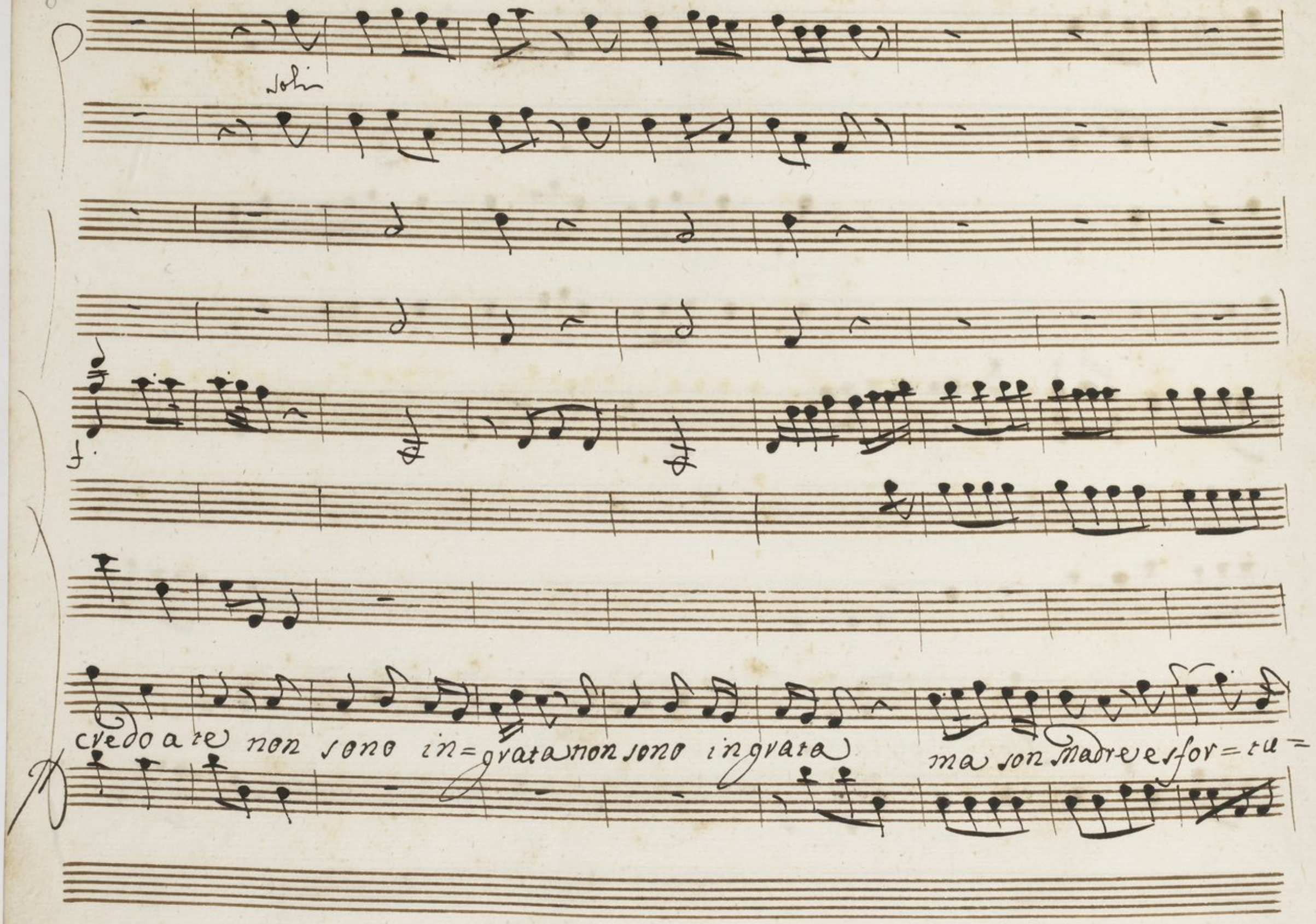
gradata Mandane ha la mia fede.

Siegue Mand. la Sauatina


p.
soli
soli
Flauti
f.
And.

colli


p.
soli
f.
p.
poc.f.
Non sdegnarti a te = mi fido a te = mi fido
f.
p.
f.


Solin
f
credo a te non sono in=grata non sono ingrata
ma son Madre e sfor=tu=

mia com= pa= tisci il mio timor no non sdegnarti

p.

soli

f.

f.

no

no

credo a te a te = mi fido com = pati =

ff f.

p

f.

p.

sol.

p.

= sci il mio timor

sì à te mi fido

p.

com=pa — ti=sci il mio timor compatisca il mio timor compatisca il

mio timor

Non ide=

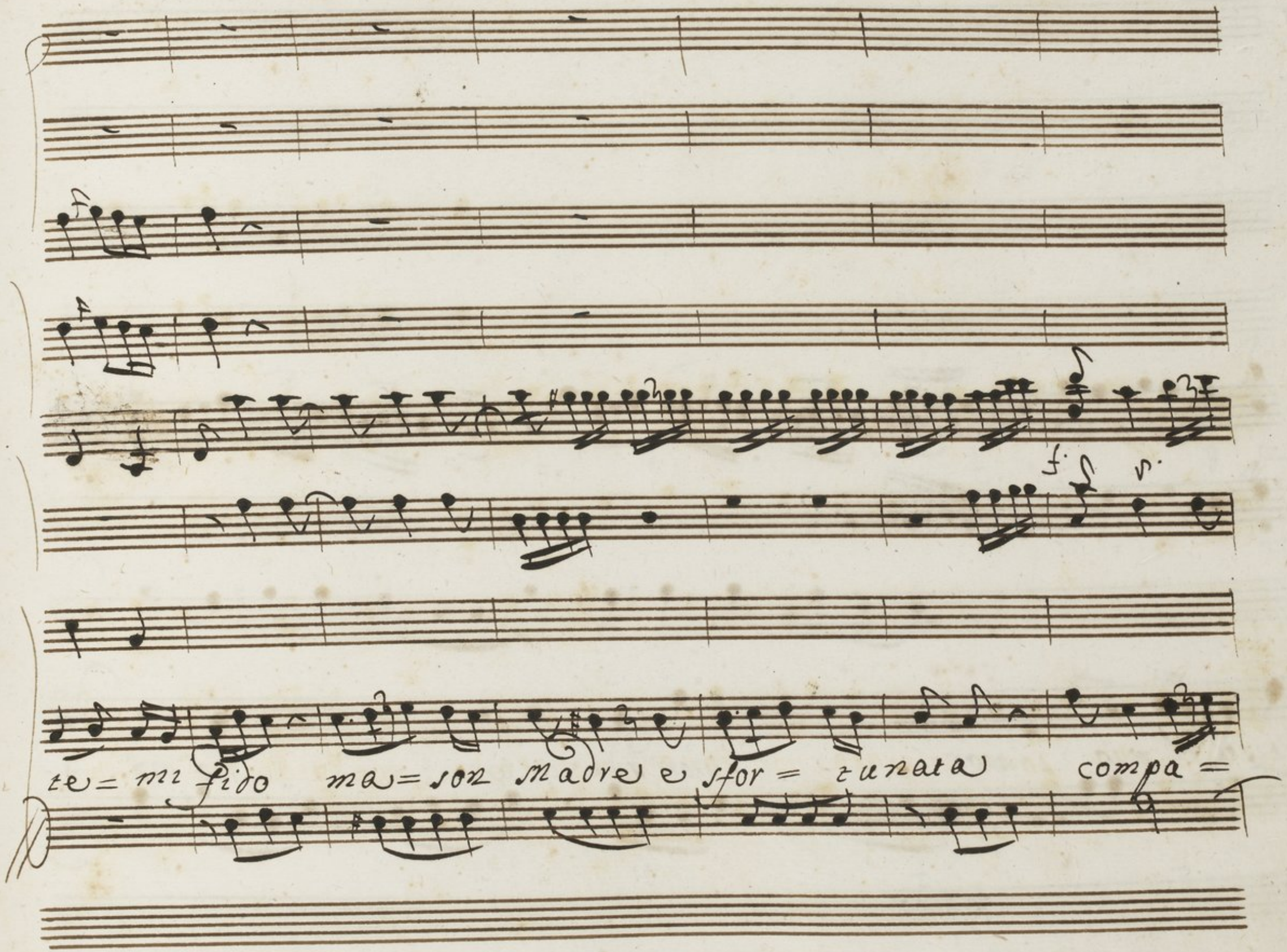
f. p. f.

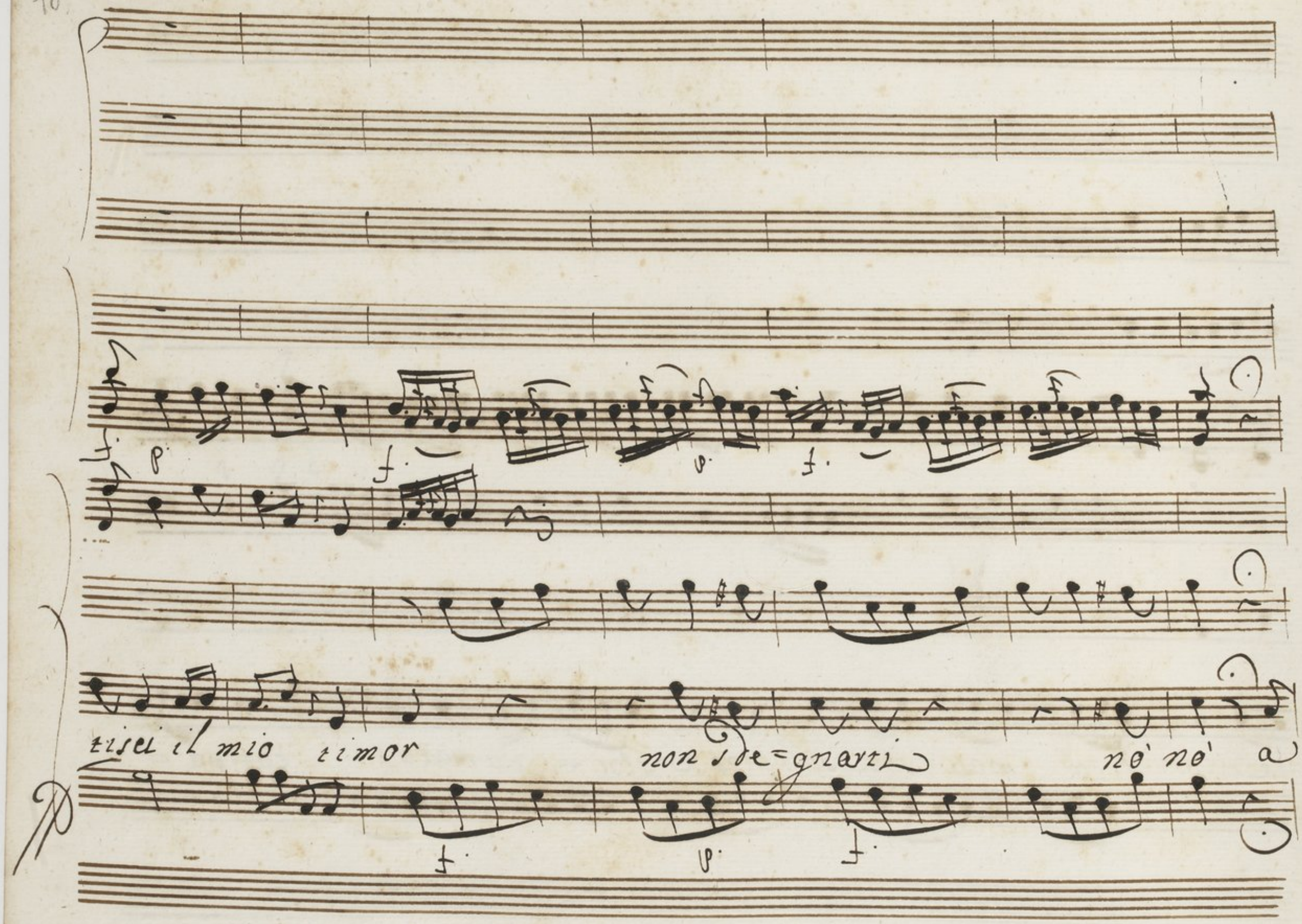
f

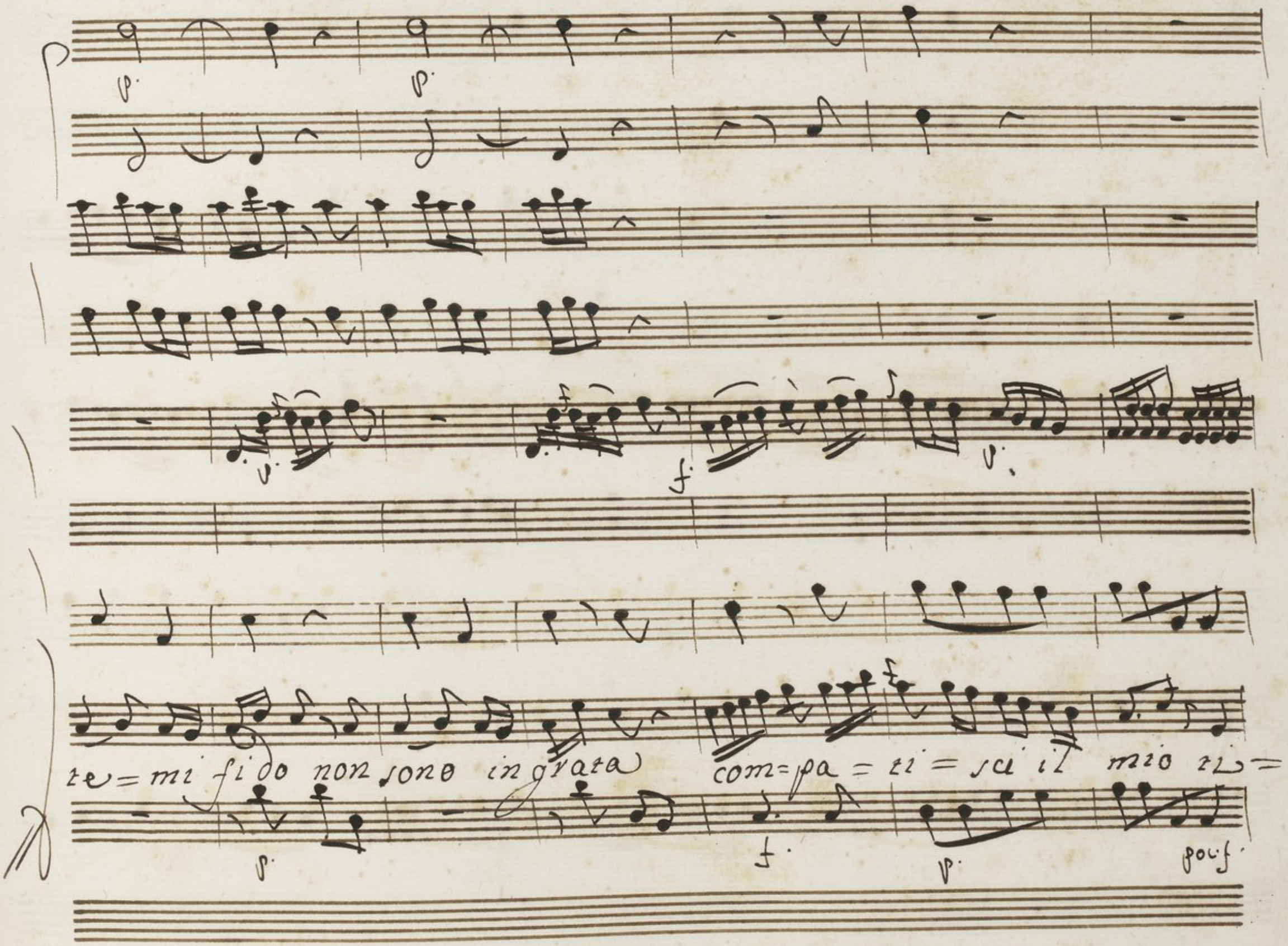
f

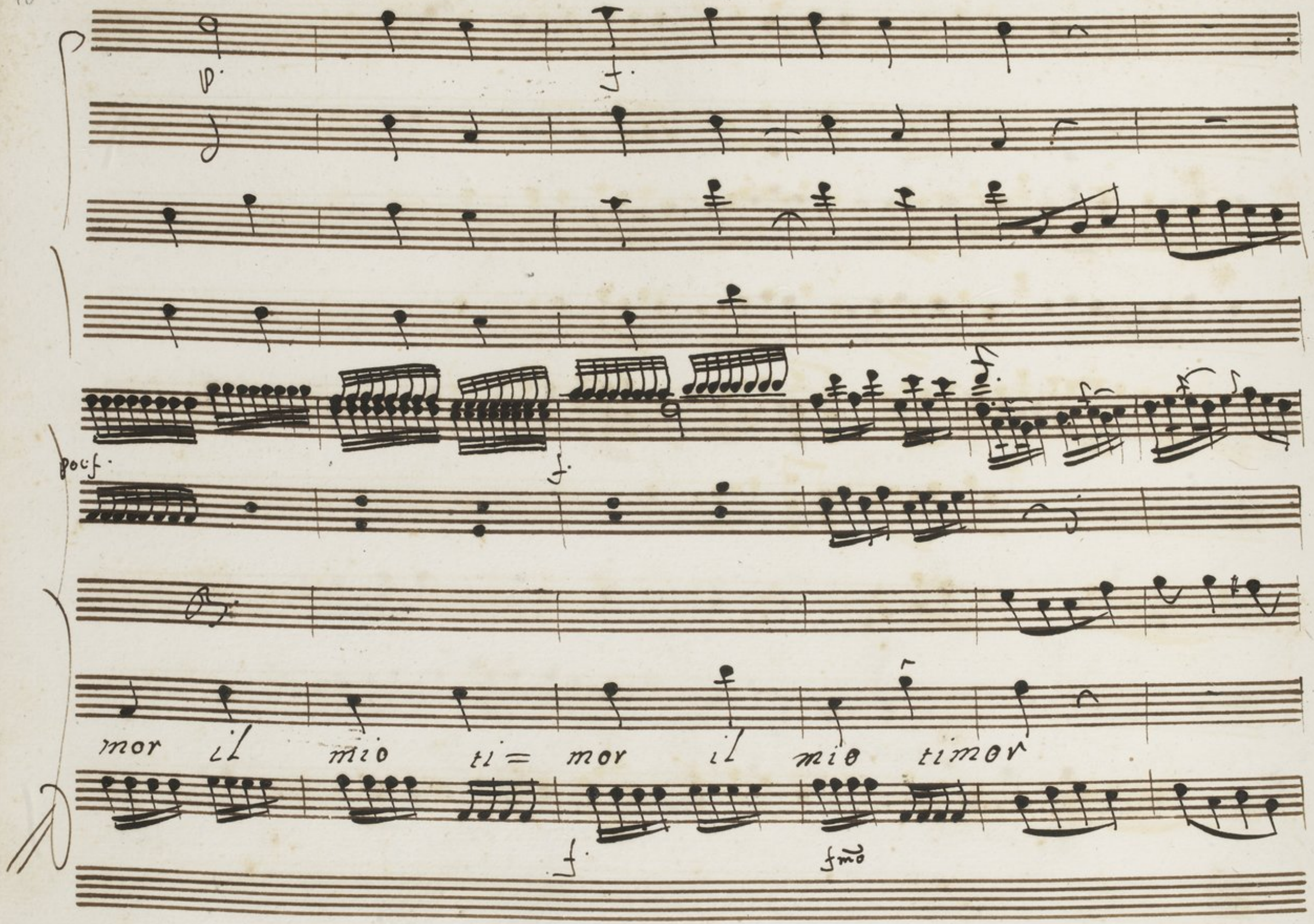
gnavi non sono ingrata non sono ingrata cvedo a te a

f. p. f. p.


f.
s.
te = mi fido ma = son madre e sfor = tunata compa =


tisei il mio timor
non sde=gnarti
nò nò a


te = mi fido non sono ingrata com = pa = ti = sci il mio ti =


p.
f.
poc f.
f.
mor il mio ti= mor il mio timor
f.
fmo

Scena II.a

Astiag.

Mitrid. e poi Astiag.

Mitr.

Mitridate. Signor: fosti ubbidito: Ciro non viue più. Lo

Astiag.

sò: ti deggio amico il mio riposo. e qual poss' io render' degna mercede

à merti tuoi? vieni vieni al mio seno (Odio costui.) Altro premio non

Mitrid.

Astiag.

vuò... Non tratte=nerti mitridate con me. potrebbe alcuno dubbi=

tar' del segreto. Il Figlio Alceo... So che vuoi dirmi: e prigioniero. Io

Mitrid.

Astiag.

penso a saluarlo a premiarti. Tutto farò per voi. Fidati, e

Mit. Ast. Mitr.

parti. Vado mio Re (Più non tornasse almeno) Qual tempesta; Di=

Parte Scena III.a Astiag.e

Astiag. e poi

vanni an sempre in seno Arpago che oggetto tormen=

toso agl'occhi miei costui diuenne! Ei sa il mio fallo, a tutti palesarlo po=

trà seruo mi resi del più reo de' miei serui. Ah mitridate mora

Dunque, ed Alceo. E' estinto Ciro il pre=testo sarà... nò s'io gli espongo a un'

publico giudizio, il mio segreto paleseran' costoro per impru=

denza, o per vendetta. E' meglio assolvergli per ora. un' colpo ascoso gli op=

prima e si assicura il mio riposo. Arpag. Ah Signor... Ast. Giusti

dei, che fù? Arp. sicuro non è il sangue Real. Ast. Che? si con=

Arp. Ast.

spira contro di me? Nò ma il tuo sivo estinto chiede vendetta. (Altro te-

Arp. Ast.

mei.) Di tutto il misero pauenta.) Vdisti Amico dunque la

Arp.

mia suentura. Il sol' per dei conforto mio (Falzo dolor!! con l'arti

Ast.

l'arte deludero.) Ne v'è permesso punire alcun' senza ingiustizia.

Arp.

è stato inuolontario il colpo. Alceo lo dice ma chi sà

BIBLIOTHÈQUE

Ast

non mi resta luogo a sospetti. ò indubitate proue dell' innocenza

sua. Punir'nol' deggio d'vna colpa del' caso. Alceo si ponga Ar=

pago in libertà. ma fa che mai a me non si presenti, ne le perdite

Arp.

mie più mi rammenti vbbidito sarai

Scena IVa

Arp. e detti

Arp.

Gran Rè perdono, pietà

Ast

di che?

Arp.

del' più crudel' delitto, ch'vna

Ast. Arpag. Arpal.

suddita rea... come! tu ancora... parla, che fù? (Torna a tremar) son'

Io la misera cagion' che Ciro è morto. Alceo colpa non

Ast.

à. Le sue catene sciogli pietoso, or che al tuo piè sen' viene. dou'è?

Arpal. Scena V.a Ast.

vedilo. Ciro fra le guardie e detti. E' quello di mitridate il

Arpag. Ast.

figlio? Appunto. oh Dei! che nobil' volto! Il porta=

Arpagi

mento altero poco s'accorda alla natia Capanna. che dici? e'

Ciro

ver' ma l'apparenza inganna dimmi Arpalice, è quello il vostro

Arpa: Ciro

Re si Pur mi desta in petto senzi di tenerezza e di rispetto

Ast: Arpag: Ast:

Parlar' seco è imprudenza. Partasi. (Lo de al Cielo.) Arpago, e

pure in quel sembiante un' non sò che ritrouo, che non distinguo, e non mi

Arpag. Scena VI.a Arpag.

giunge nuouo. oimè! (Ciro, Arpag. e Arpalice (Parti: respiro.) Arpa=

Arpal.

lice col Reo Lasciami solo. Ah Genitor! tu m'ami: sai che Alceo mi di=

Arpag. Arpal.

fese, e veo lo chiami? Sparse il sangue Real. Senza saperlo, assalito...

Arpal.

non più va. se nol salui l'umanitade offendi! Ah della Figlia il difensor' di=

Arpag. Arpal.

fendi E se il tuo dinfensore un traditor poi fosse? Un traditore segue Aria

Corni A.

All.o assai

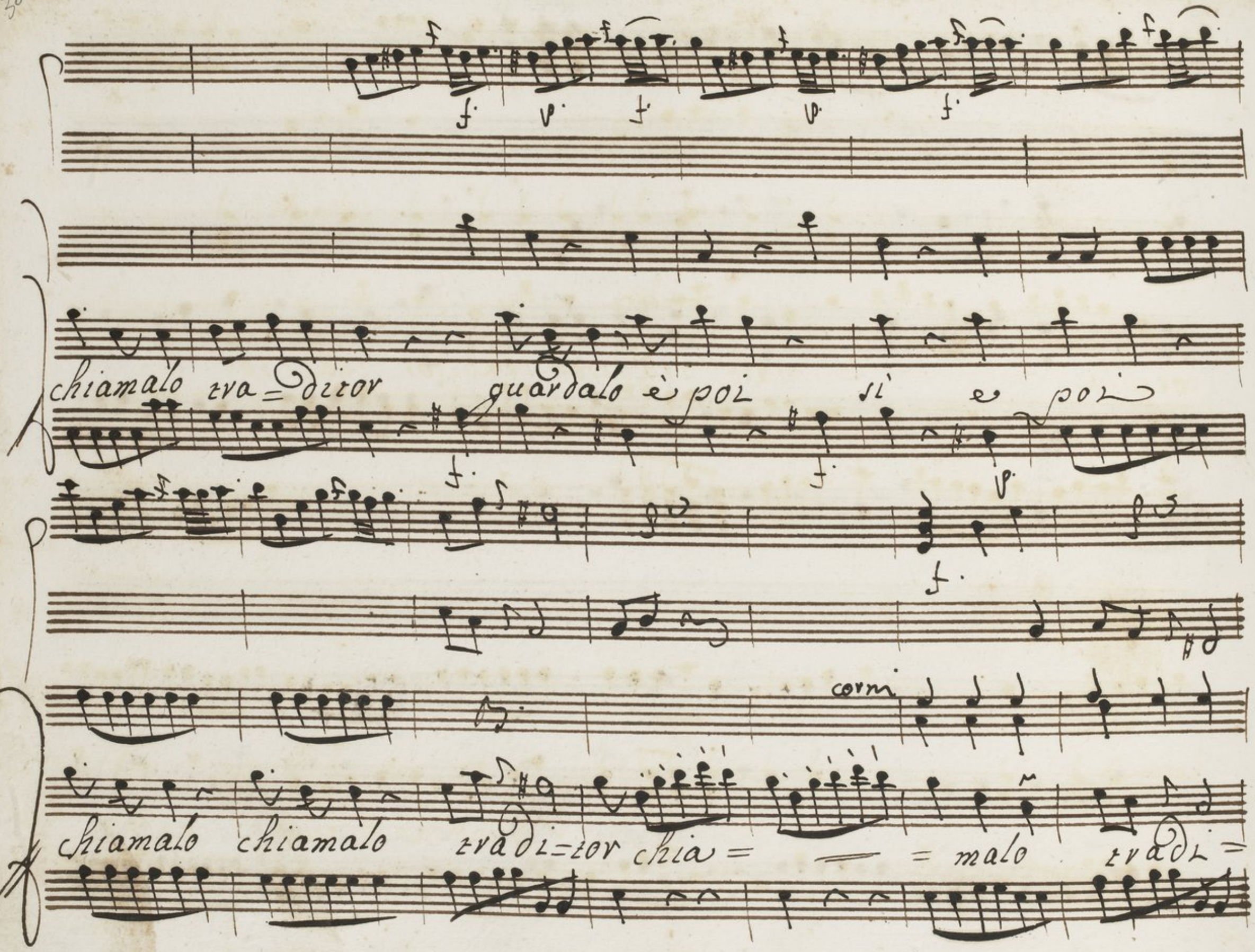
p. f. p. f.

guardolo in = volto

poco f.

corni

e poi guardalo e poi se tanto cove a uval


chiamalo tra=ditor guardalo è poi sì e poi
corni
chiamalo chiamalo tradi=tor chia= = malo tradi=

f.

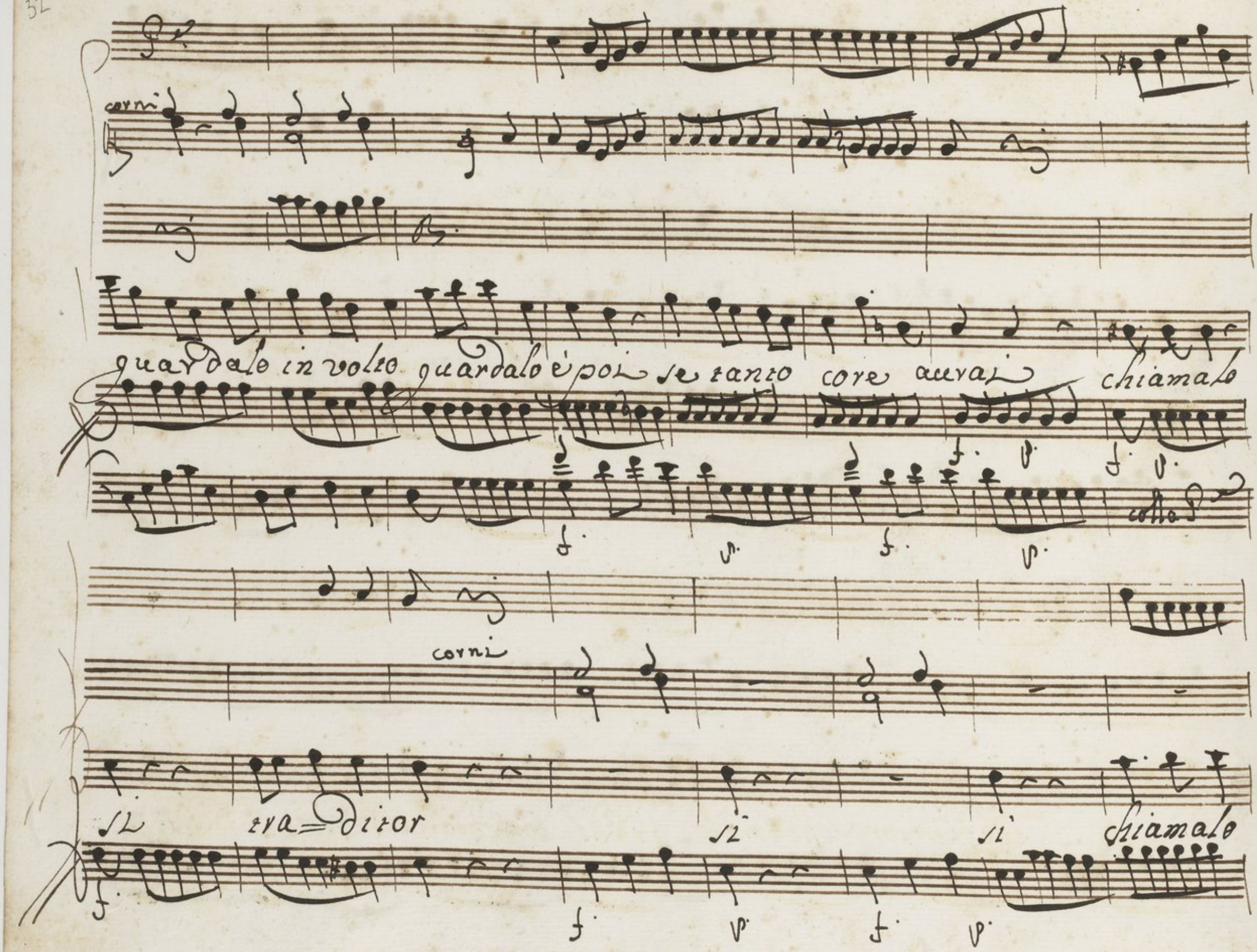
torchia = = = = malo traditor traditor traditor

f.

corni

Guardalo in volto e. poi

f.


corni
guardalo in volto guardalo è poi se tanto core aurai chiamalo
f. p. f. p.
f. p. f. p.
colla p.
corni
si tra=ditor si si chiamalo
f. f. p. f. p.

M/2

corni

chiamalo tradi=tor chia = = = malo traditor chia = =

corni

= malo tradi=tor chiamalo tradi=tor chiamalo tradi=tor tradi=

corni

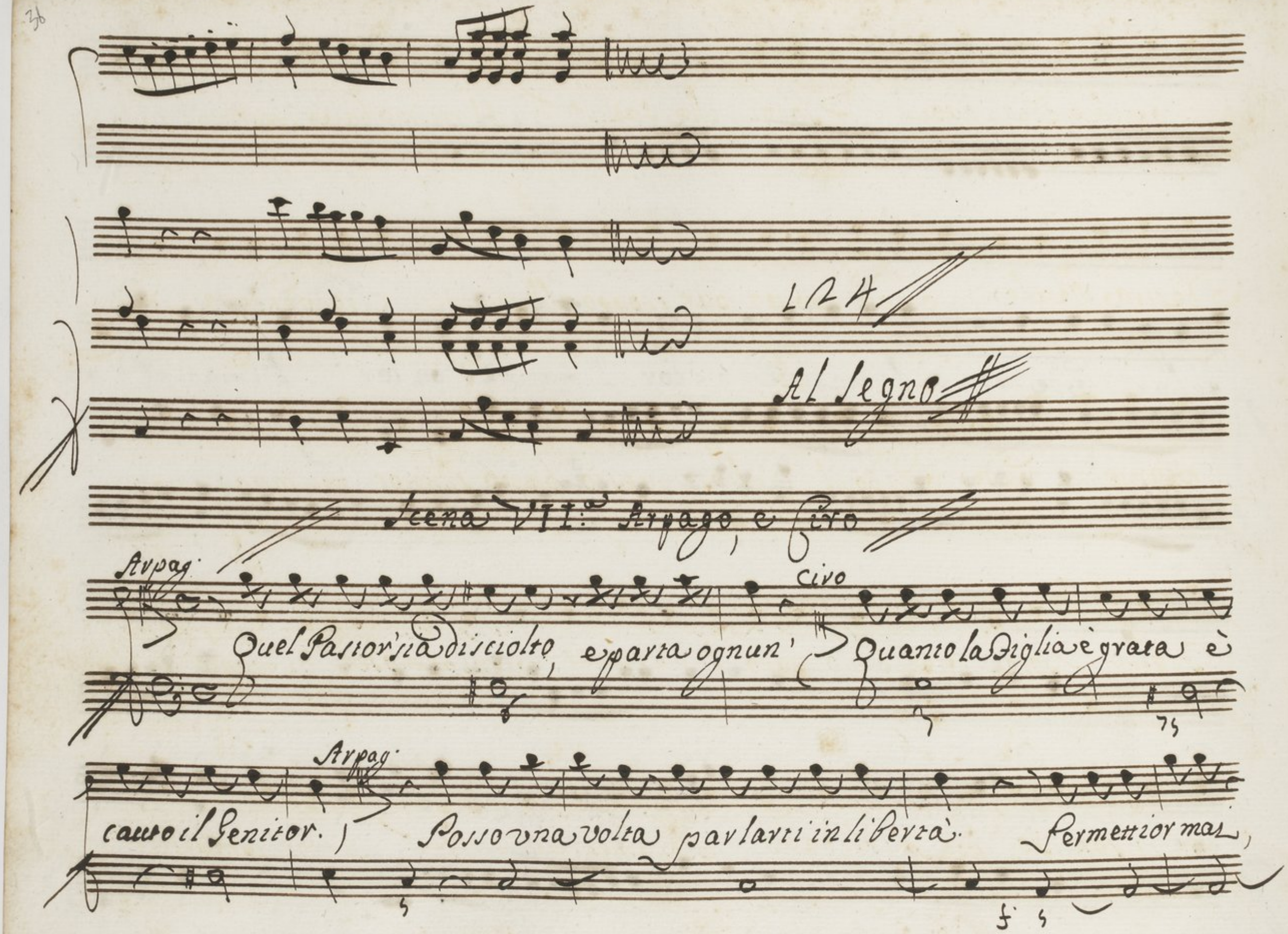
zor zradizor

come negl'occhi suoi Bella chi vide mai

Bella chi vide mai l'imagine d'vn cor l'imagine d'vn cor l'imagine d'vn

corni

cor


L24
Al Segno
Scena VII.a Arpago, e Ciro
Arpag.
Ciro
Quel Pastor sia disciolto, e parta ognun' Quanto la Figlia è grata è
Arpag.
cauto il Genitor. Posso vna volta parlarti in libertà. Permettior mai,
f

Civ. Avp.

chi vmile a piedi tuoi.... Sovgi, che fai? Il primo bacio imprimo sù la

destra Reale. onor'dovuto pur'troppo allamia fe. Civo perdona, sedi

pianto mi vede vmido il Ciglio: questo bacio, signor mi costa vn'

Civo

Ciglio. Sovgi: vieni ò mio cavo liberator' vieni almio sen. di quanto debi=

Avp.

tor'ti son Io, già mi vidate pienamente m'istruysse. Ancor'compita

l'opra non è sùl tramontar del sole vedrai... ma vien' da lungi mandane a

noi: cerca eccitarla Civo Intendo. Demi ch'io parli Eh non temer-

giurai di non spiegarmi a lei, finchè permesso non sia da mi tri=

date. e fedelmente il giuramento osserverò. Arp. D'esponi si=

gnor. Civ. Và: non è nuouo il cimento per me. Arp. Deh non perdiamo di tant'

anni il sudor? scema la cura quando cresce la speme e ogni rischio è mag=

gior' per chi nol' teme.

Scen VIII.a

Ciro e poi Mandane

Cir.

oh madre mia,

Se immaginar' potessi, che il tuo Figlio son Io!

Mand.a

mio caro Figlio! mio

Cir.

Ciro, mio conforto! Io! come (oh stelle!) già mi conosce!)

Mand.a

Alle materne braccia torna, torna una volta.. Ah perchè schiuigliam=

Civo

plessi miei? Temo.. potresti... (oh Numi non so che dir.) Mand.e Non dubitar' son

io la Madre tua: non te lo dice il core. vieni.. Civ. Sentimi pria

Numi consiglio. Parlar' deggio, o tacer.) Mand.e M'e vita il Figlio! Civ. Perche ta=

cer? Già mi conosce (e' tempo poiche' tant'oltre.. (Ah nò. Dal giuramento sciolto an=

cor' non son' Io. dee mi tu dare consentir' ch'io mi spieghi.) Mand.e E ben; t'ascolto che dir mi

Cir.

vuoi? Saro crudel' tacendo, ma spergiuro imprudente fauellando sa=

Mand.

rei. Ne m'ode! Alfine col tacer' differisco solamente un' pia-

Cir.

cer? ma forse il frutto dell'altrui cure e de' perigli immensi arrischio

Mand.

col parlar? che fai? che pensi? che ragioni fra te? que' passi incerti,

quelle nel proferir' voci interotte, che voglion' dir? che la tua Madre Io sono,

rai fin ora, o non rai? se già t'è noto, perchet'infingi? e set'ignoroan=

Civ.

cora, perchè freddo così. Paula che pena! senzo il sangue in tu=

Mand.

Civ.

multo in ogni vena!) Dvouar dopo tre lustri una madre Equal

Mand.

Civ.

Madre! Accoglierla in tal'guisa e fuggir le sue bvaccia? Ah mivi=

Mand.

dare, e come vuoi ch'io taccia Questi son dunque quei teneri trai=

sporti le lagrime amorose j cari amplessi, e le fra poste a baci

affolate domande? Ah Madre... ah Figlio v=

diste j casi miei? Narrami j tui... quanto errai... quanto

piansi... Io dissi... Io fui nò quest'è troppo

o il Figlio mio non sei; o per nuoua suentura tutti

Cir.

gli ordini suoi cambiò natura si voli a Mitri=

Mand.

date: egli alla Madre di spiegarmi permetta. Ne vuoi par=

Cir.

lar Sì: pochi istanti aspetta. A' momenti ri=

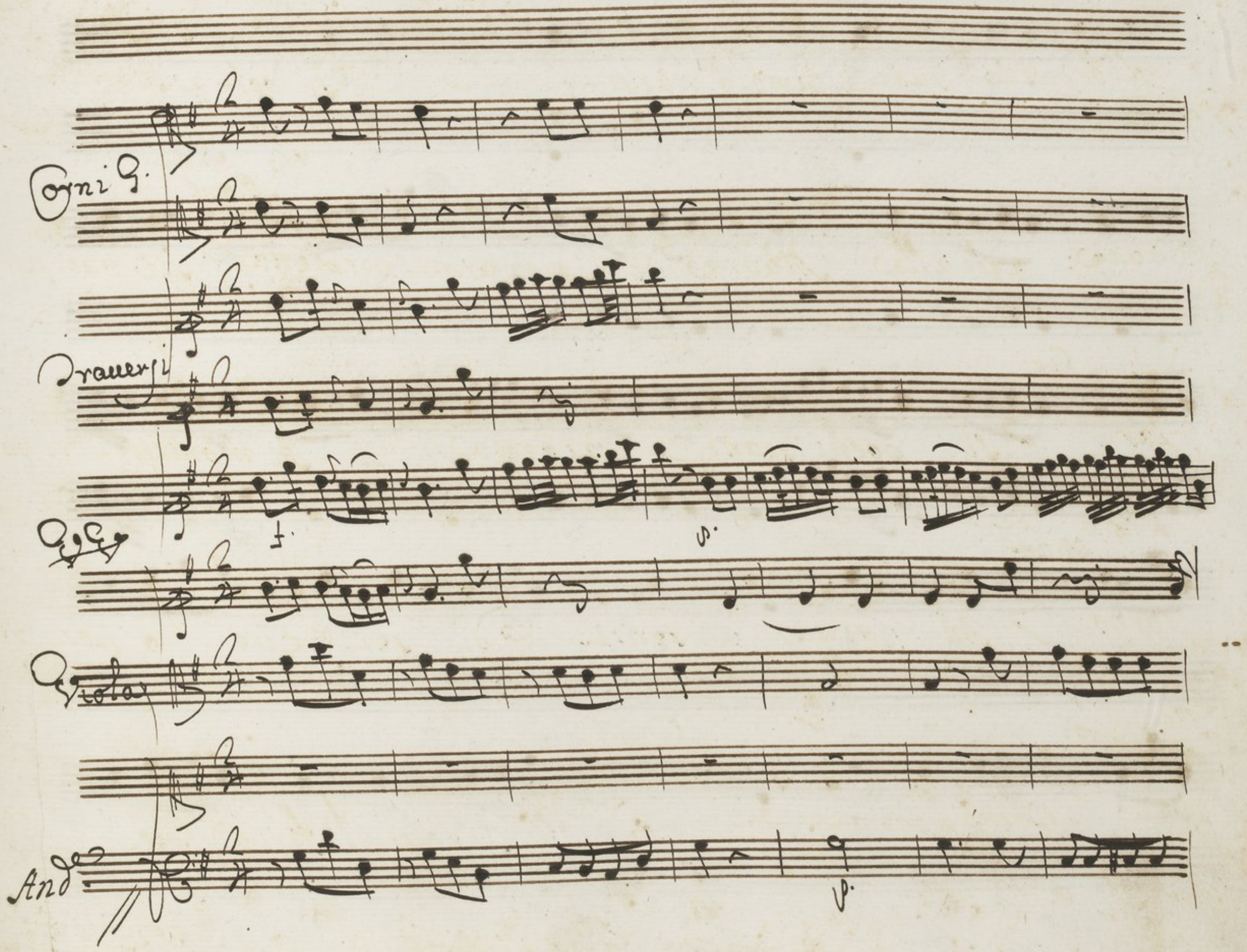
Mand.

torno. Ah prima... ah senti di sei Ciro, ò non

Ciro

sei. Torno a momenti

Siegue l'Aria Ciro

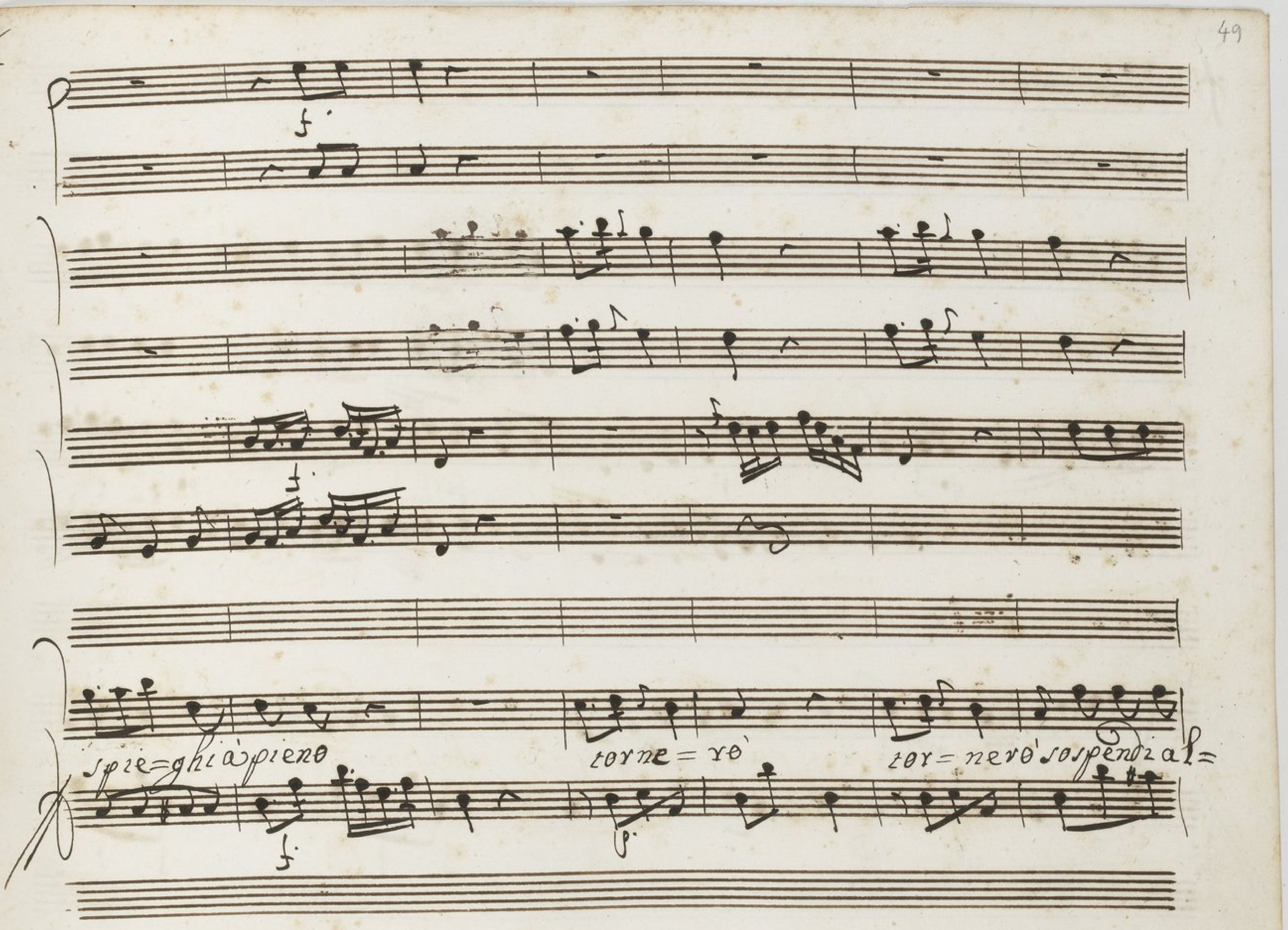

Corni G.
Trauersi
Viola
And

f. p. f. p. f. p.

p. f. p. f.

p. f. p. f.

Parle=rò non e per mey=so che fin or= mi spie=ghi mi


spie=ghi à pieno
torne = rò
tor= nerò sospendi al=

mene fuche torno il suo il tuo dolor

lorneró

dol=

poco f.

f. p.

f. p.

p.

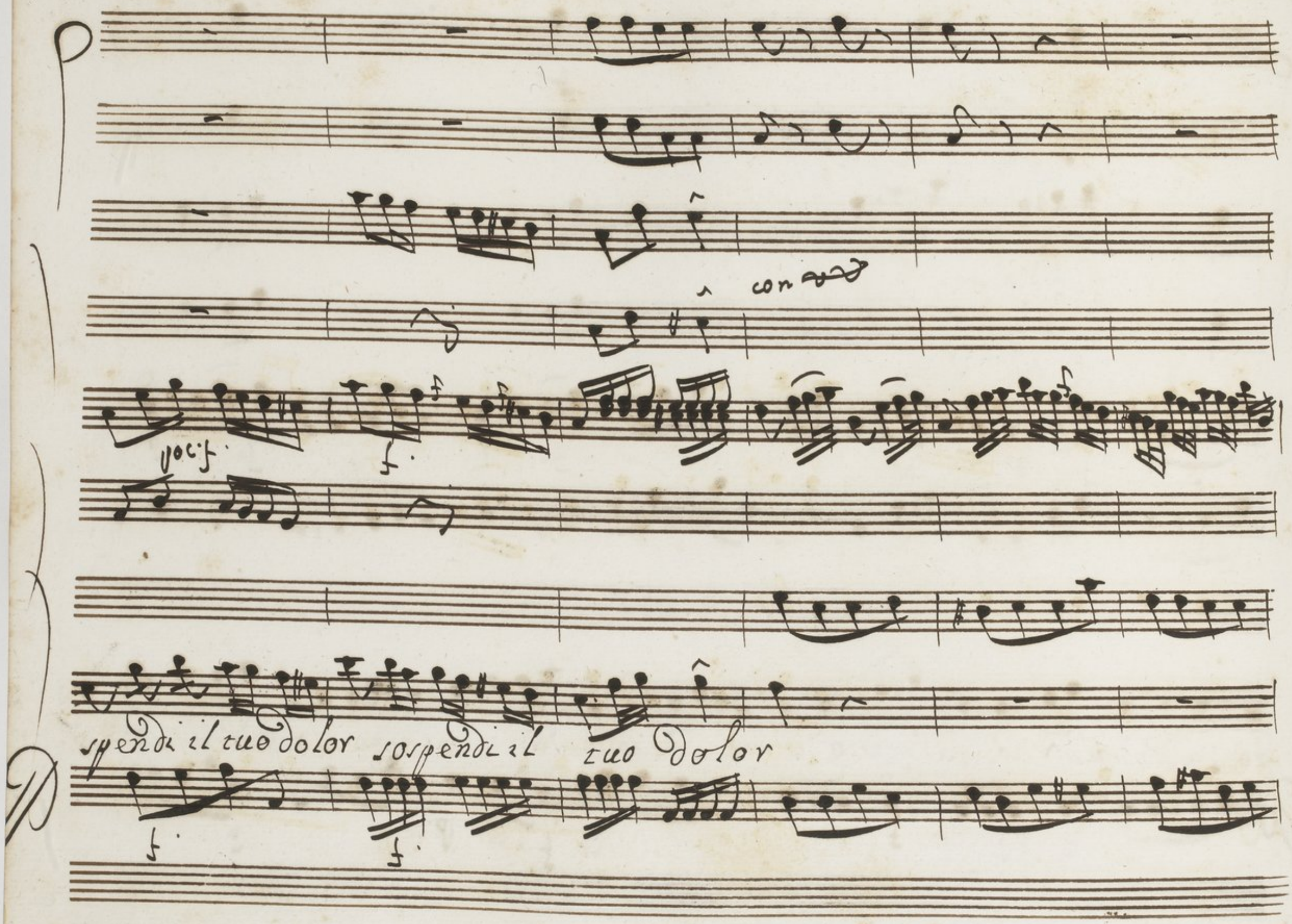
poco f.

poco f.

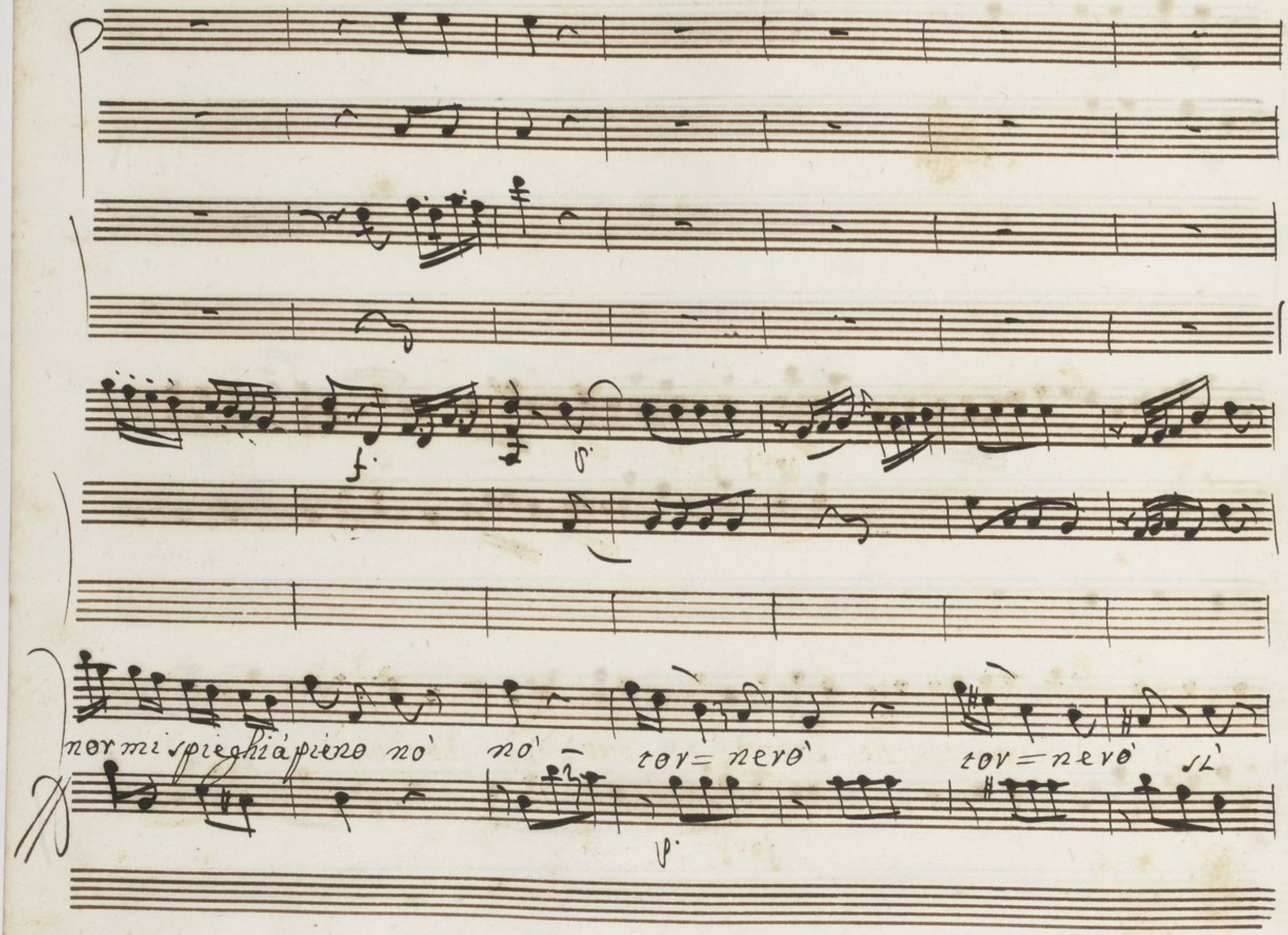
p.

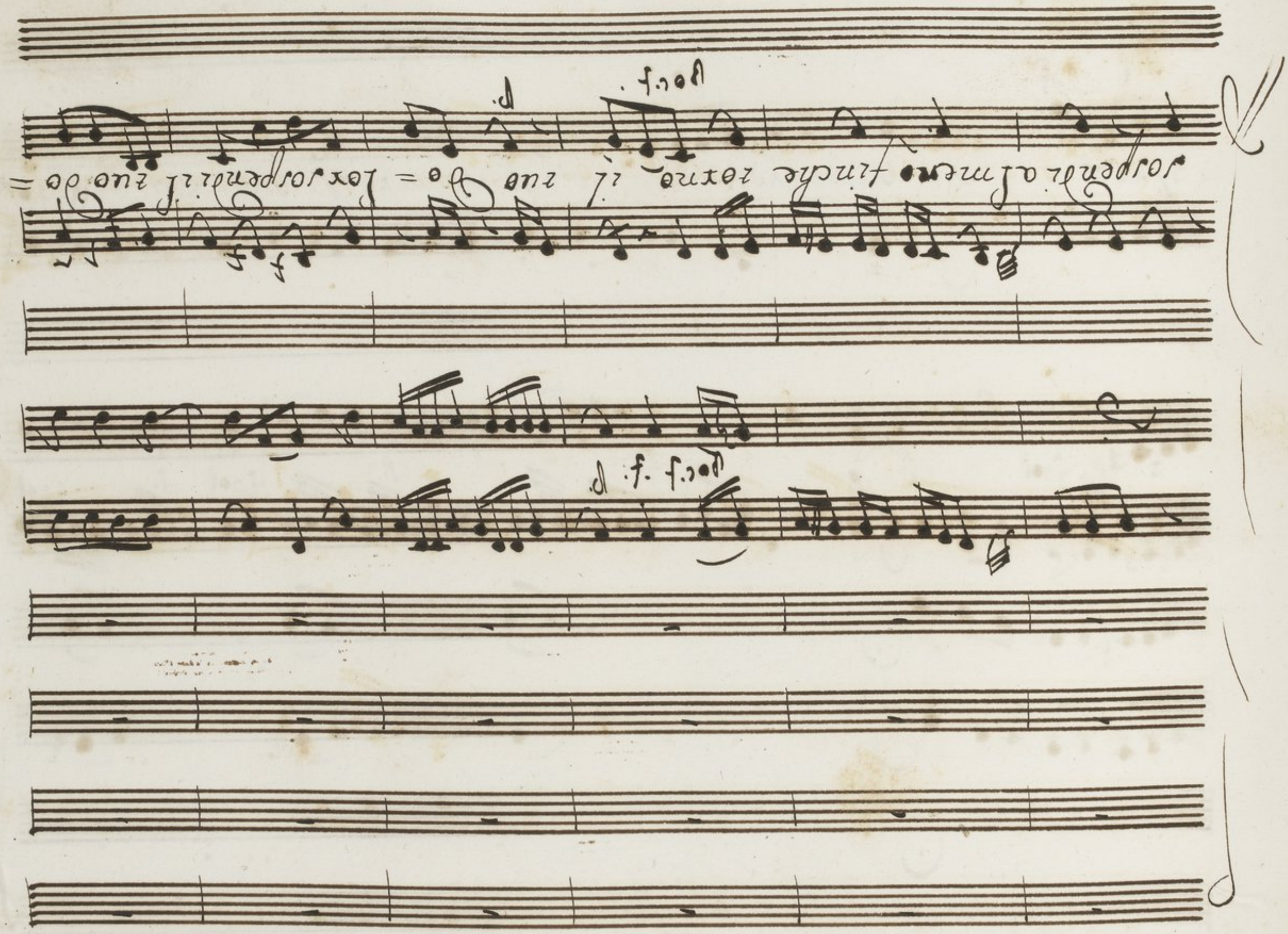
poco f.

xò sospendi almeno almeno il tuo il tuo dolor = almeno sospendi so=


con
voc. f
f
spendi il tuo dolor sospendi il tuo dolor

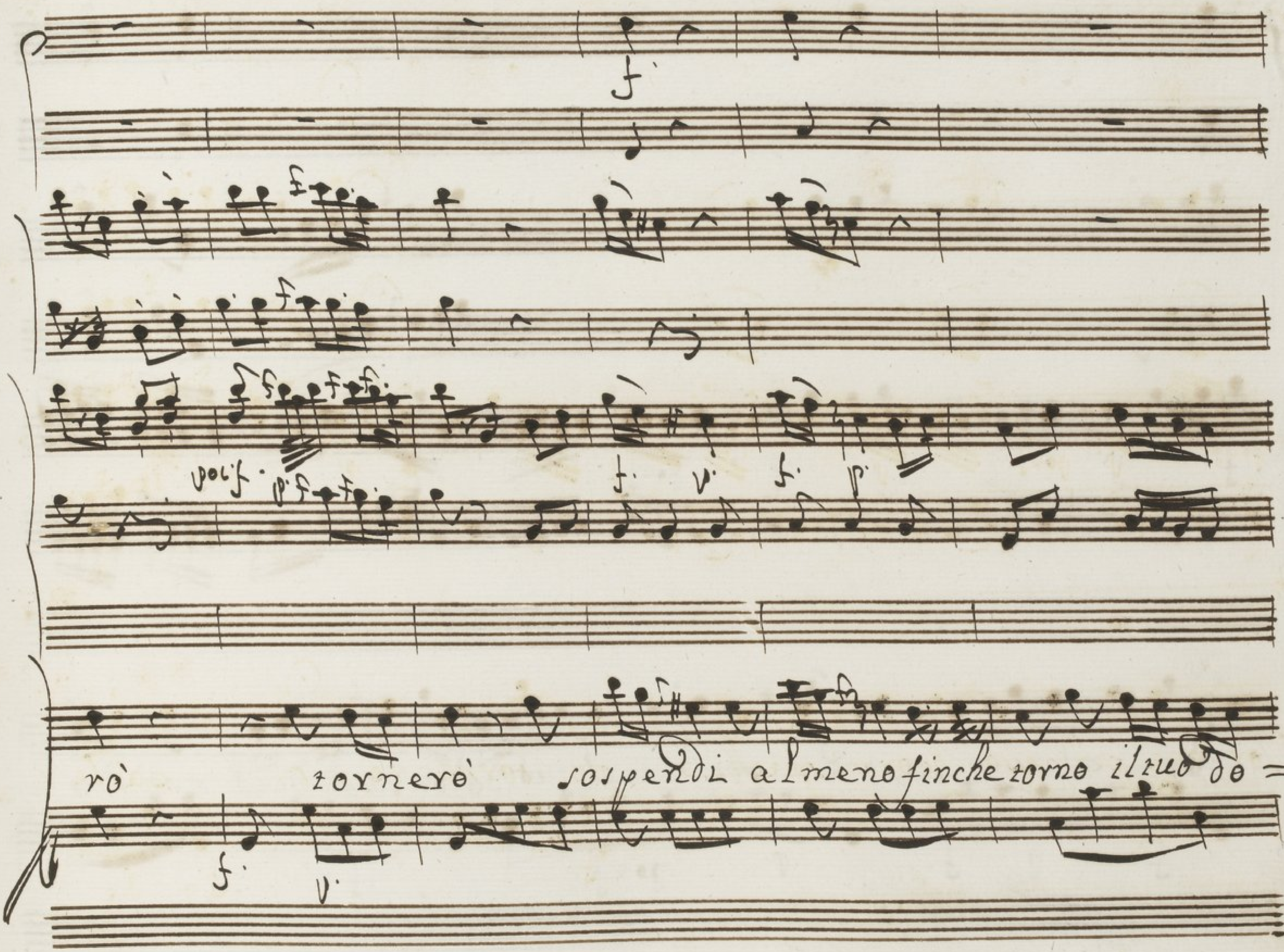
Parlerò non è permesso che fa=


f
p
nor mi spieghi à pieno nò nò – tor= nerò tor= nerò sì
p


p
f
f
f
f
f

lor none pesmejo chorm. spregli. no tosne=se pozle=

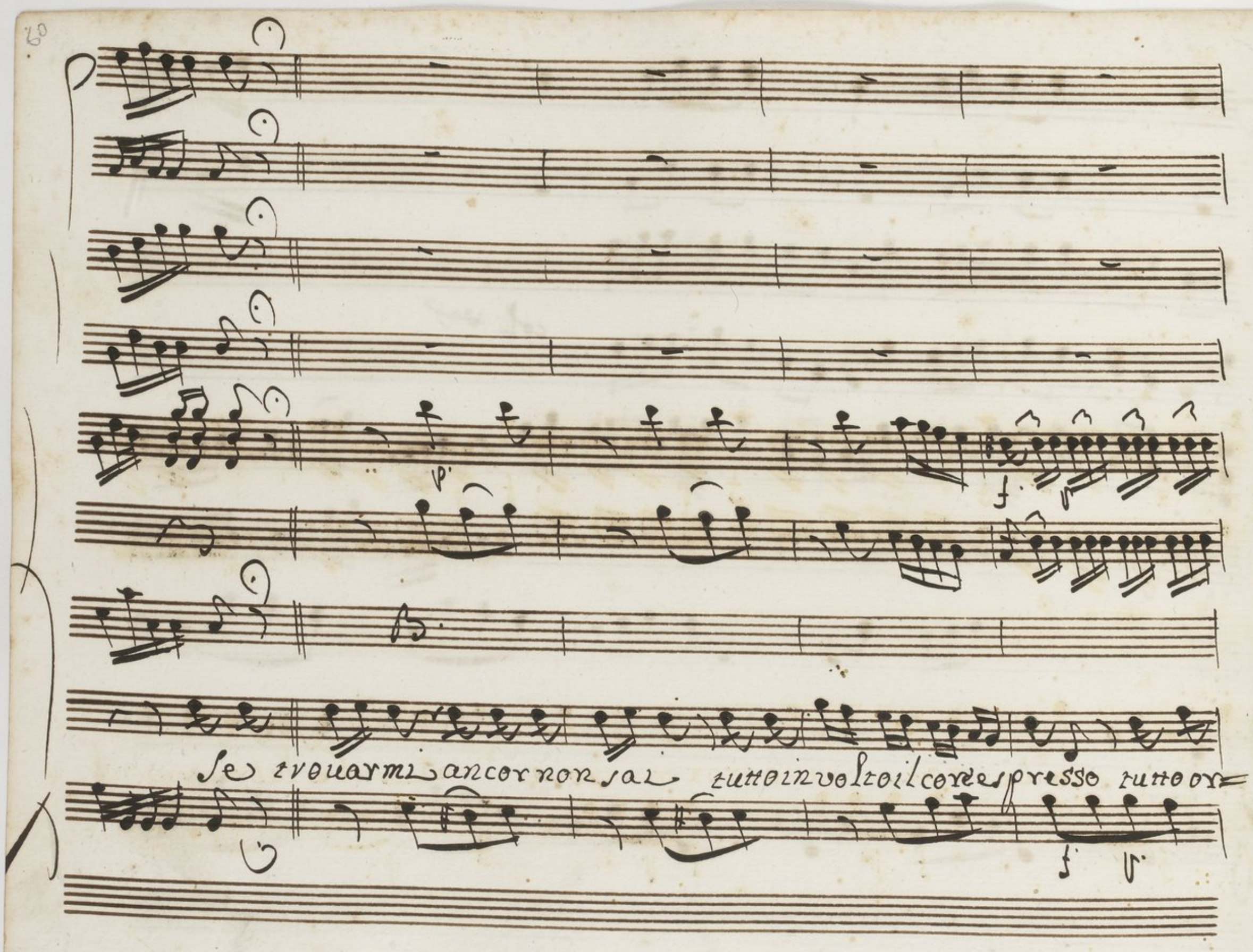
poc. f. poc. f. poc. f. poc. f.

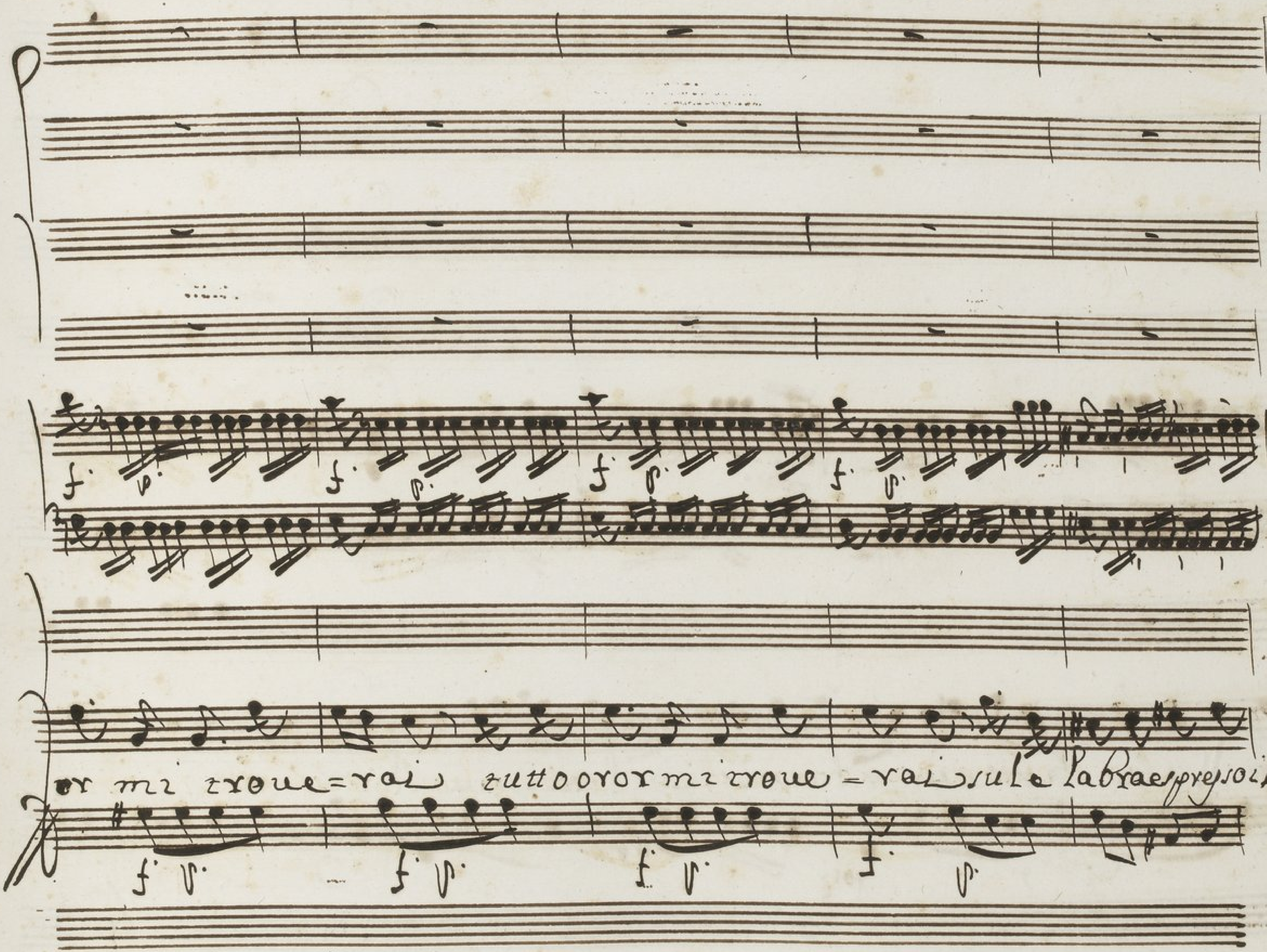

rò tornerò sospendi almeno finche torno il tuo do =

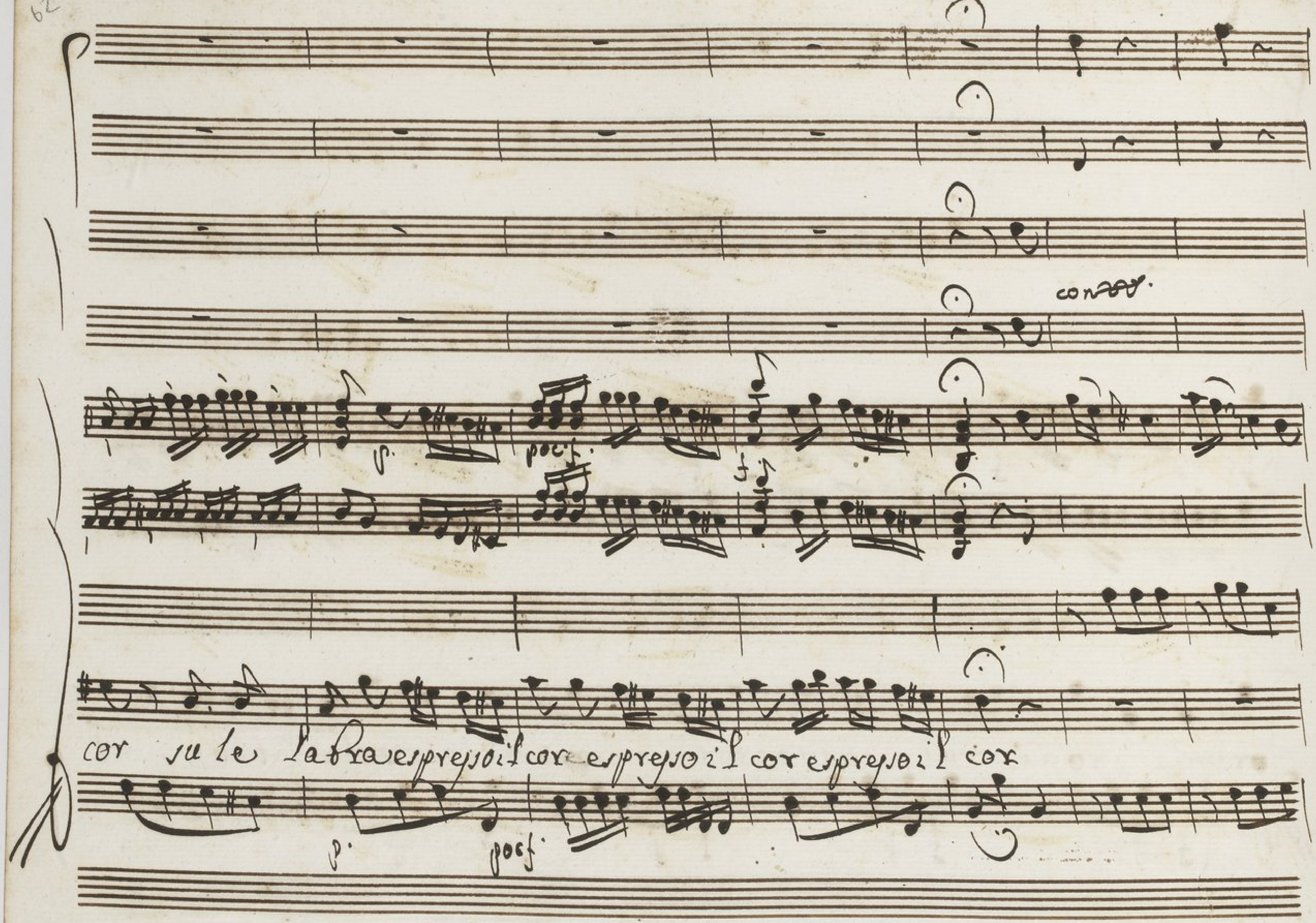
for = clamans voi pendu. voi pendu. il tuo dolor voi pendu. il tuo Do =

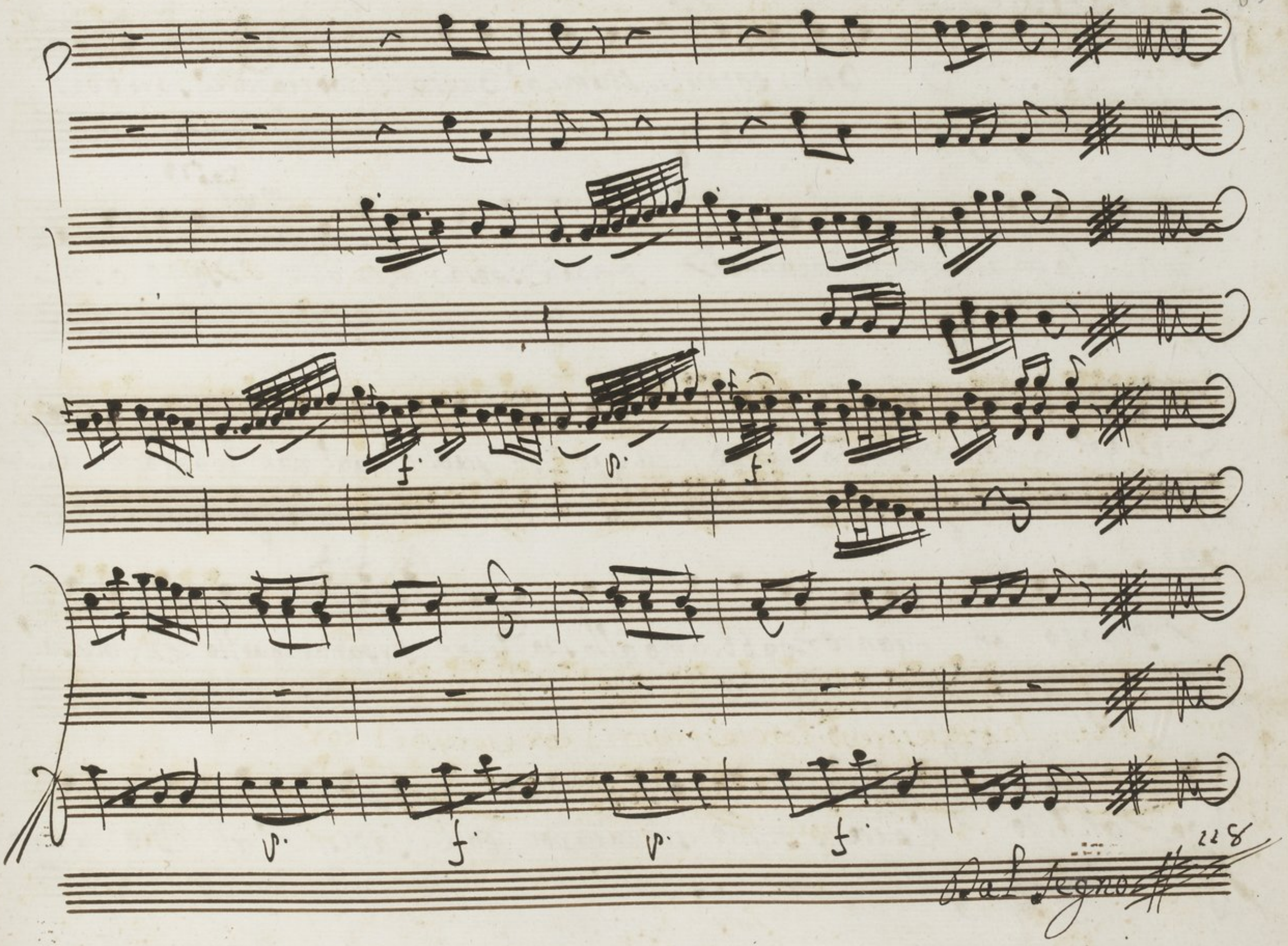
col arco

Por


Se trouarmi ancor non sai tutto in volto il core espresso tutto or=


or mi troue=rai tutto or or mi troue = rai sul e labra espresso il
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.


con fag.
p.
poc f.
f.
cor su le labra espresso il cor espresso il cor espresso il cor
p.
poc f.


f
p
f
p
f
p
f
Dal Segno

Scena IX.a Mand.e

Mand.e e poi Cambise

Onni potenti Numi? Questo che vorrà dir? sarebbe

mai la mia speme un'inganno? Camb. Amata Sposa mio ben. Mand.e Sogno, o son

desta? Cambise Idolo mio? tu qui? tu sciolto? qual'man' libera=trice..?

Camb. Arpago... oh quanto dobbiamo alla sua fede! Arpago è quello che mi sal=

vè Mand.e oh fido. Camb. E pure il Figlio serbarci non potè sapesti? oh Dio che

Mand.

Barbaro accidente! Il più crudele saria che mai s'udisse se fosse

Camb. Mand.

ver? Qual'hai ragion di dubitar? Si vuol che sia l'uccijo un'impo=

Camb.

store: e il nostro figlio quel Pastor, che l'uccije. Oh dei pietosi aune=

Mand. Camb.

rate la speme... e tu vedrai questo Pastore? Or' dame parte. E'

Mand. Camb.

dunque... quel'che meco or' parlaua. Un giouanetto gene=roso all'ap=

petto, di biondo crin, di bruneciglia a cui forse proprio Trofei gl'omeri a=

Mand.e camb.e

dorna spoglia d'auisa Trigre. Appunto. Il vidi, e m'arrestai

Mand.e camb.

finche da te partisse, in sugl' occhi mi stà. Pur che ti disse? Nulla. Un'con=

Mand.e camb.

tento estremo fa spesso instupidir. Ma qual ti parue. confuso. A' boschi au=

Mand.e

vezzo il doue a te presente, e chi l'arcano ti suelò? Mi tri=

camb. Mand.

Date oimè! Da lui fù (se pur non mentisce) sotto nome d'Al=

camb. Mand. camb.

ceo come suo figlio ciro nutrito. E Alceo si chiama Alceo

camb. Mand.

Oh neva frode! oh scele=rati? oh troppo credula Principessa!

Mand. camb.

Ondeo cambie queste smanie improvvise? Alceo di cipro è il car=

Mand. camb.

nefice indegno. Il colpo è stato del tuo Padre un'commando. Ah taci. Io

stesso celato mi trouai Doue Astiage l'impose: io l'ascoltai.

Mand.

Ah tutto vedo, Ah tutto accorda è vero, è il carnefice Al=

ceo. Perciò poc'anzi tremaua innanzi a me! gl'amplessi miei perciò

camb. Mand.

l'empio fugia. Ma tu creder'si presto... oh Dio! consorte

camb.

tu non udisti come Mitridate parlò: Io stesso, io voglio sodi=

Mand.e comb.

sfarti, ò Mandane. Addio. Ma doue? A ritrouare Alceo, a tra=

Mand.e

figgerli il cor: sia pur nascosto in grembo a Gioue. Odi: se lui non giungi

in soli=taria parte: aurà l'indegno troppe difese. oue s'au=

valla il bosco frà que' monti colà di Triuia il fonte scorre ombroso, e ro=

mito. tutto all'insidie è il sito: iui l'attendi. Passerà: quel sentiero

camb. Mand.

porta alla sua capanna: e in vso ogn'arte io porrò, perche ei venga. In=tesi. Ag=

camb. Mand.

colta rauuisarlo saprai? Sì: l'ò presente: parmi vederlo. Ah

sposo non auerne pietà: passagli il core, rinfacciagli il de=

camb.

litto fa ch'ei senta il morir. Non più Mandane il mio furor m'auanza

Non ispirarmi il tutto: fremo abbastanza.

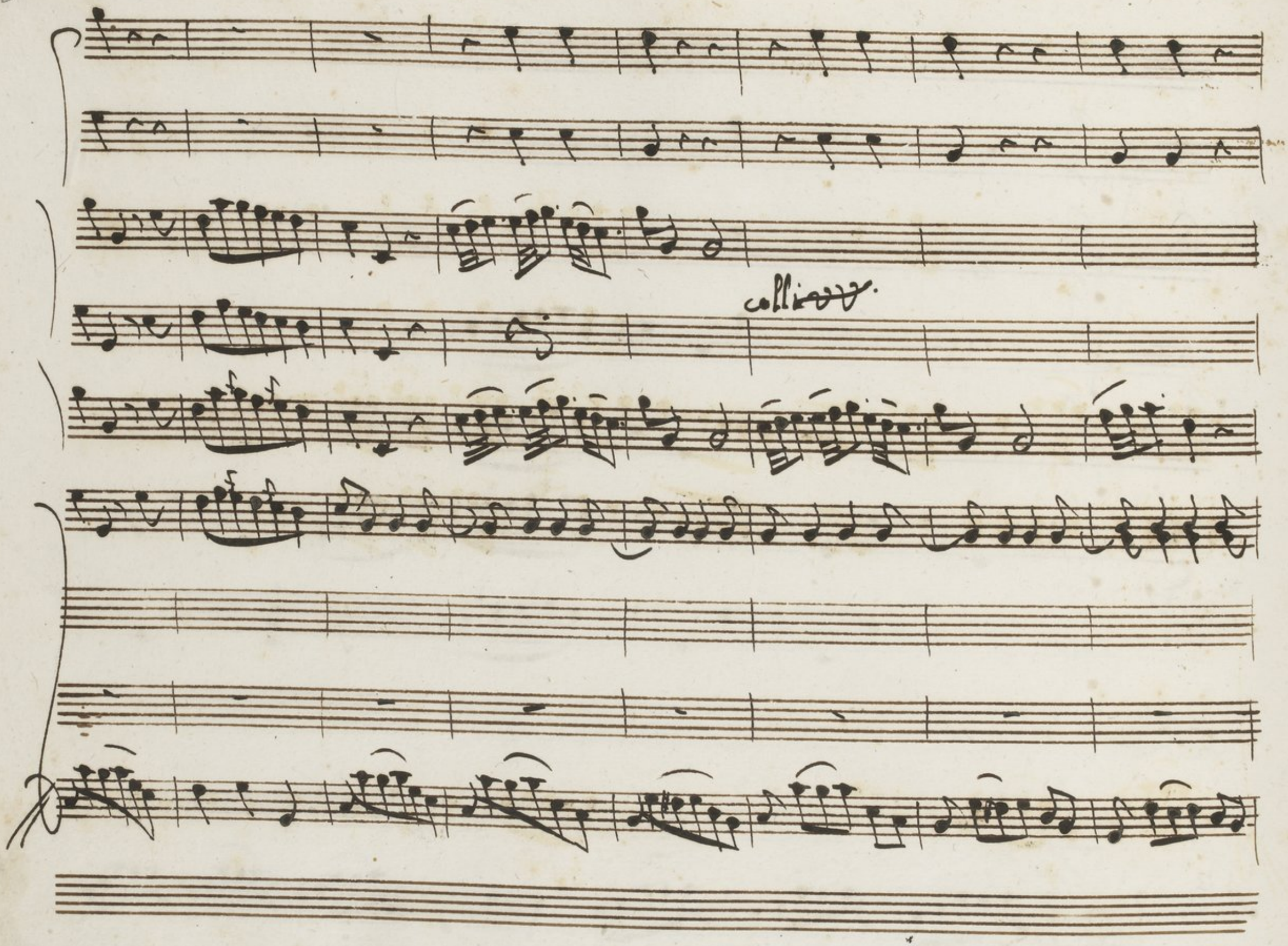
Siegue l'Aria Camb.

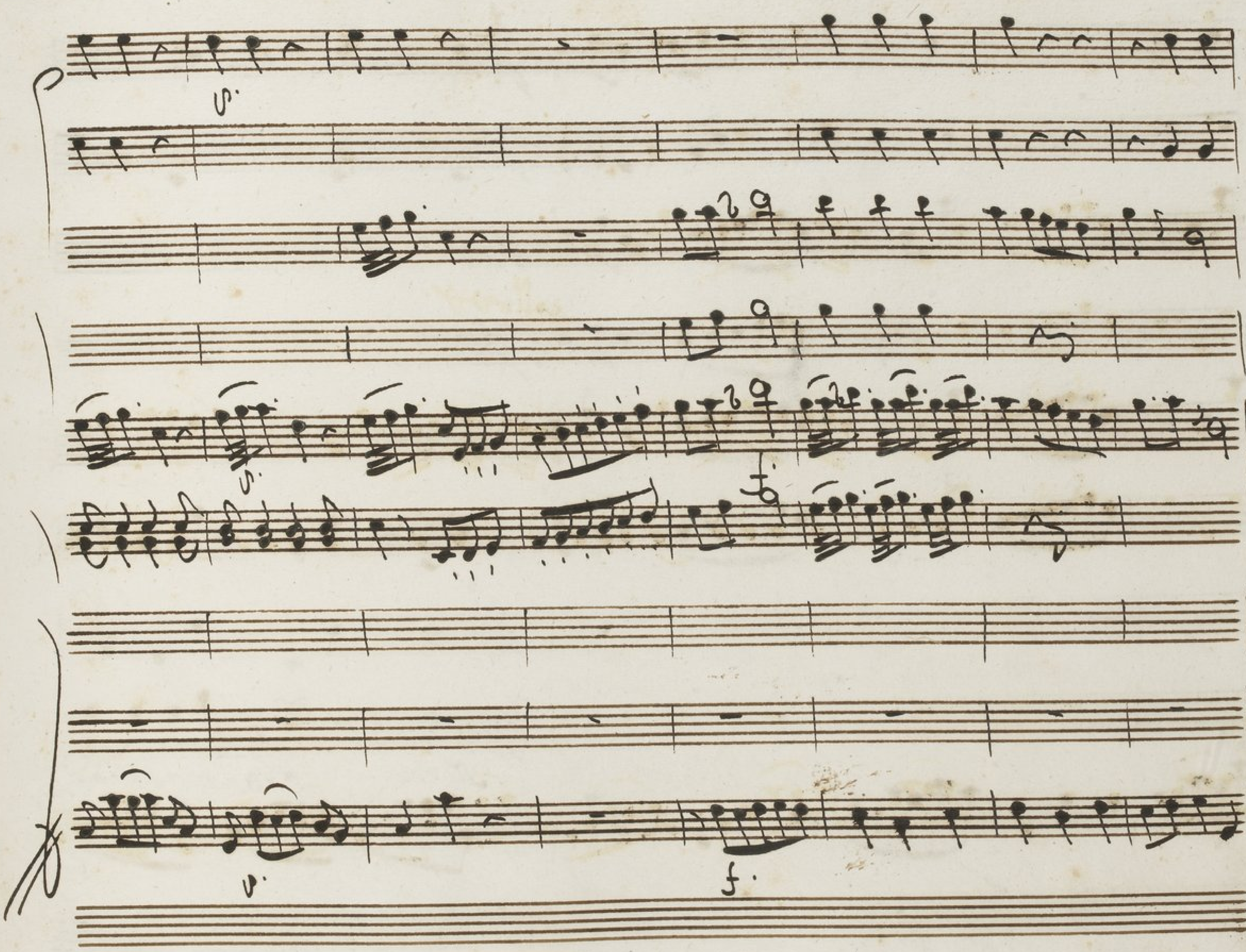
Corni G

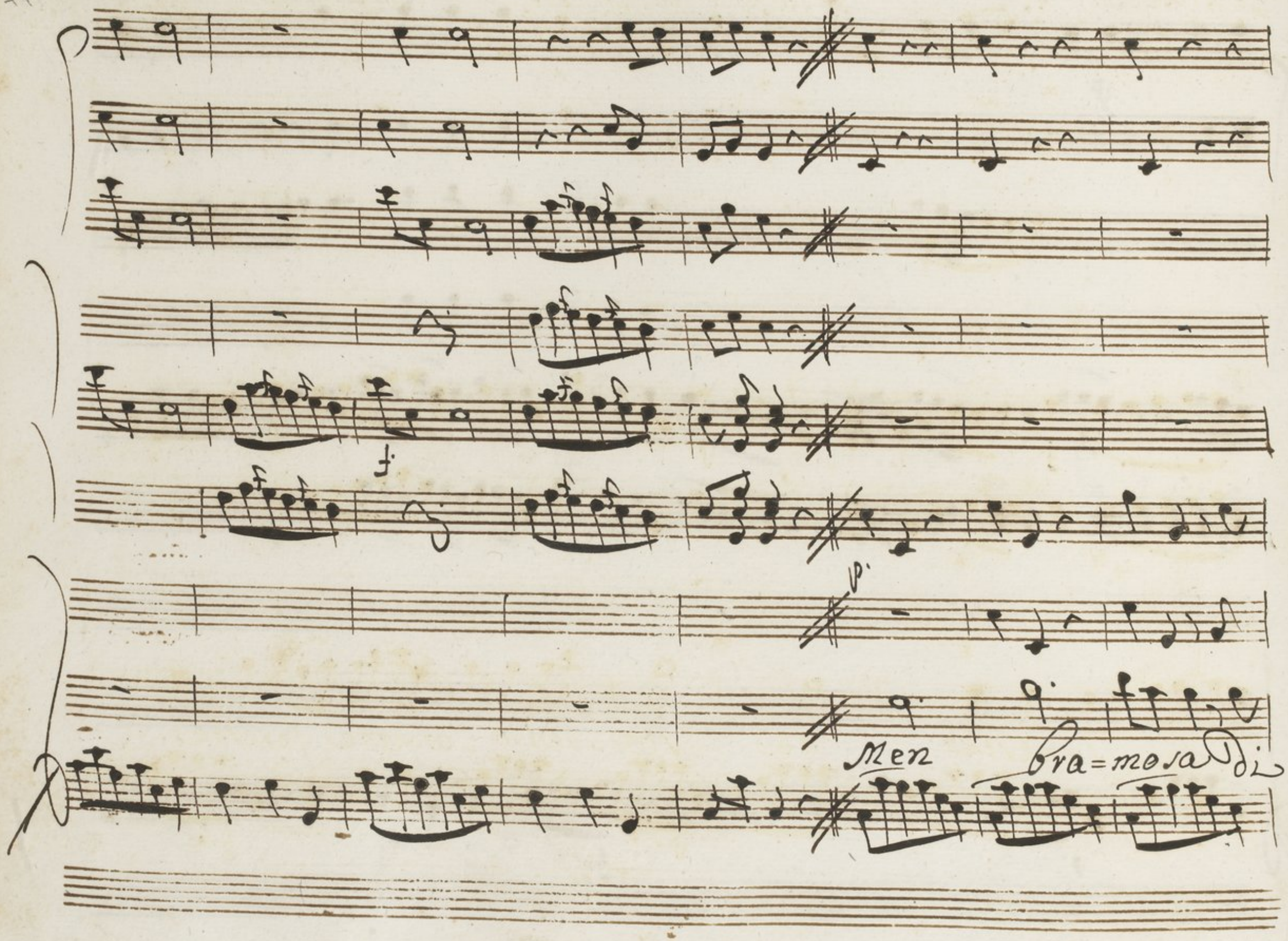
Oboè

Viole

Allegro

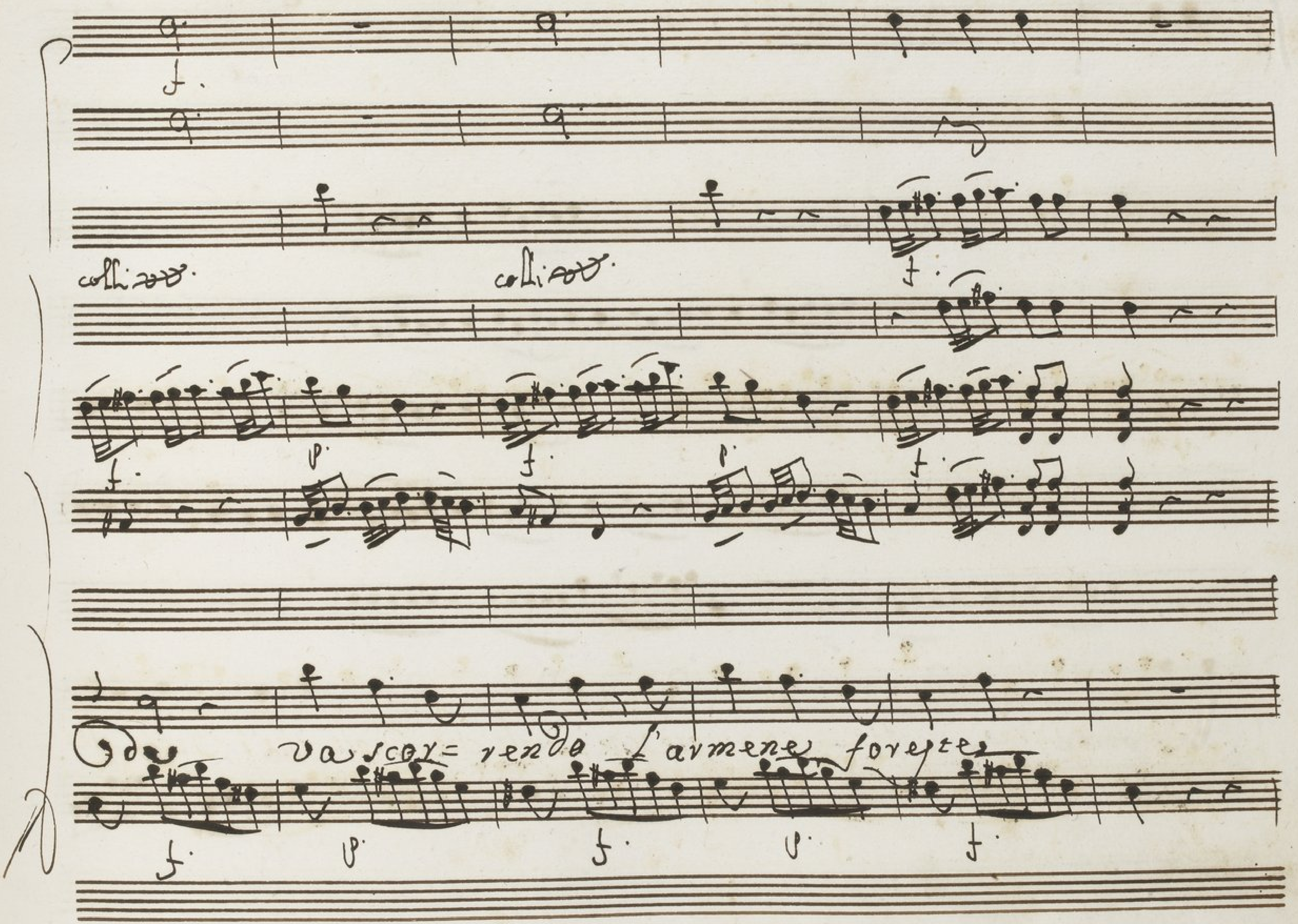

colli


p.
p.
p.
f.

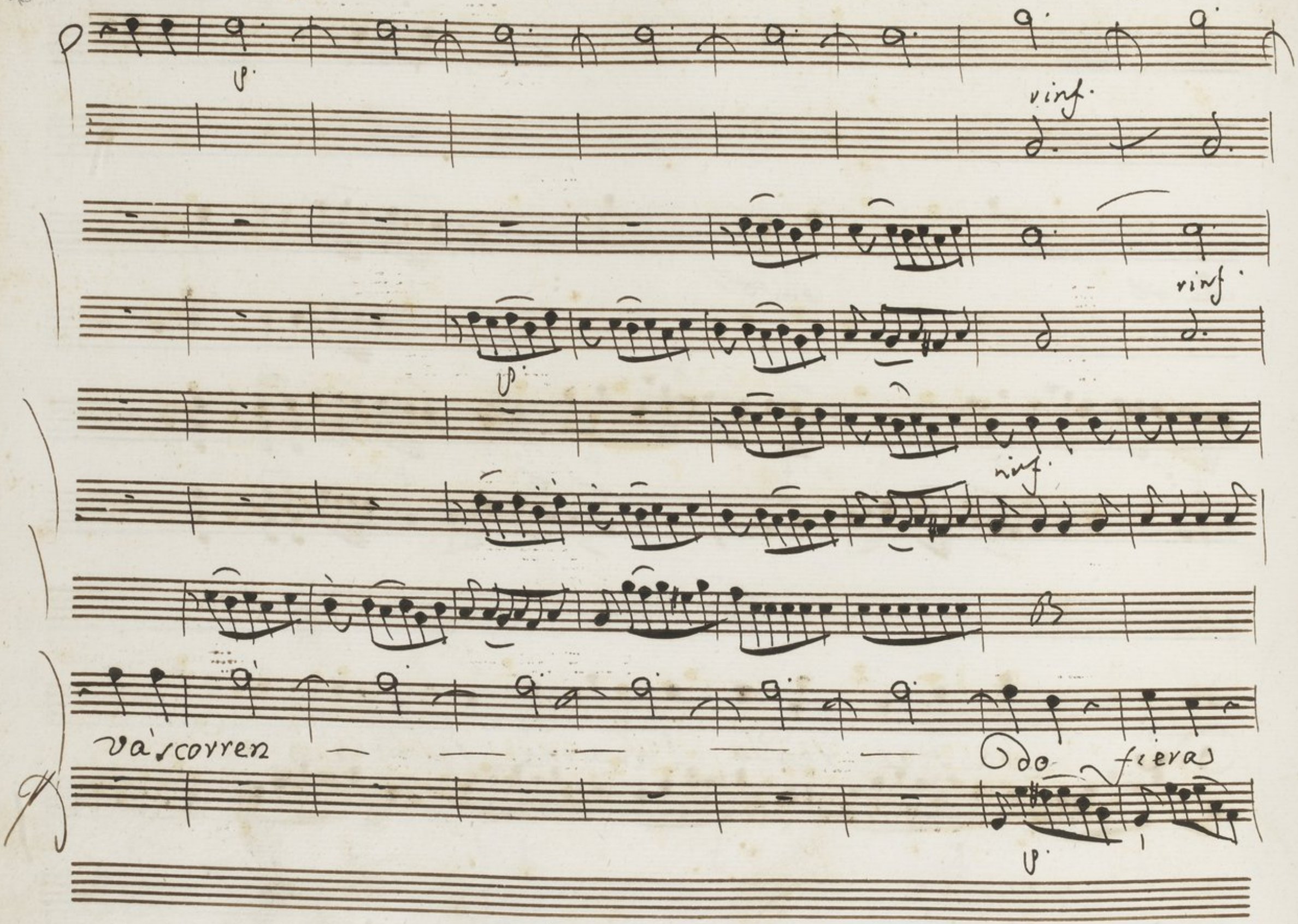

Men
bra=mosa di

strage funeste va scov=vendo l'armene foreste

fiera = tigre fie = ra tigre che i figli che i figli che i figli ver =



f.
colli sord.
colli sord.
f.
f.
p.
f.
p.
f.
Odo va scor= rendo l'armene foreste
f.
p.
f.
p.
f.


p
rinf.
rinf.
p
rinf.
B
va scorren
do fiera
p

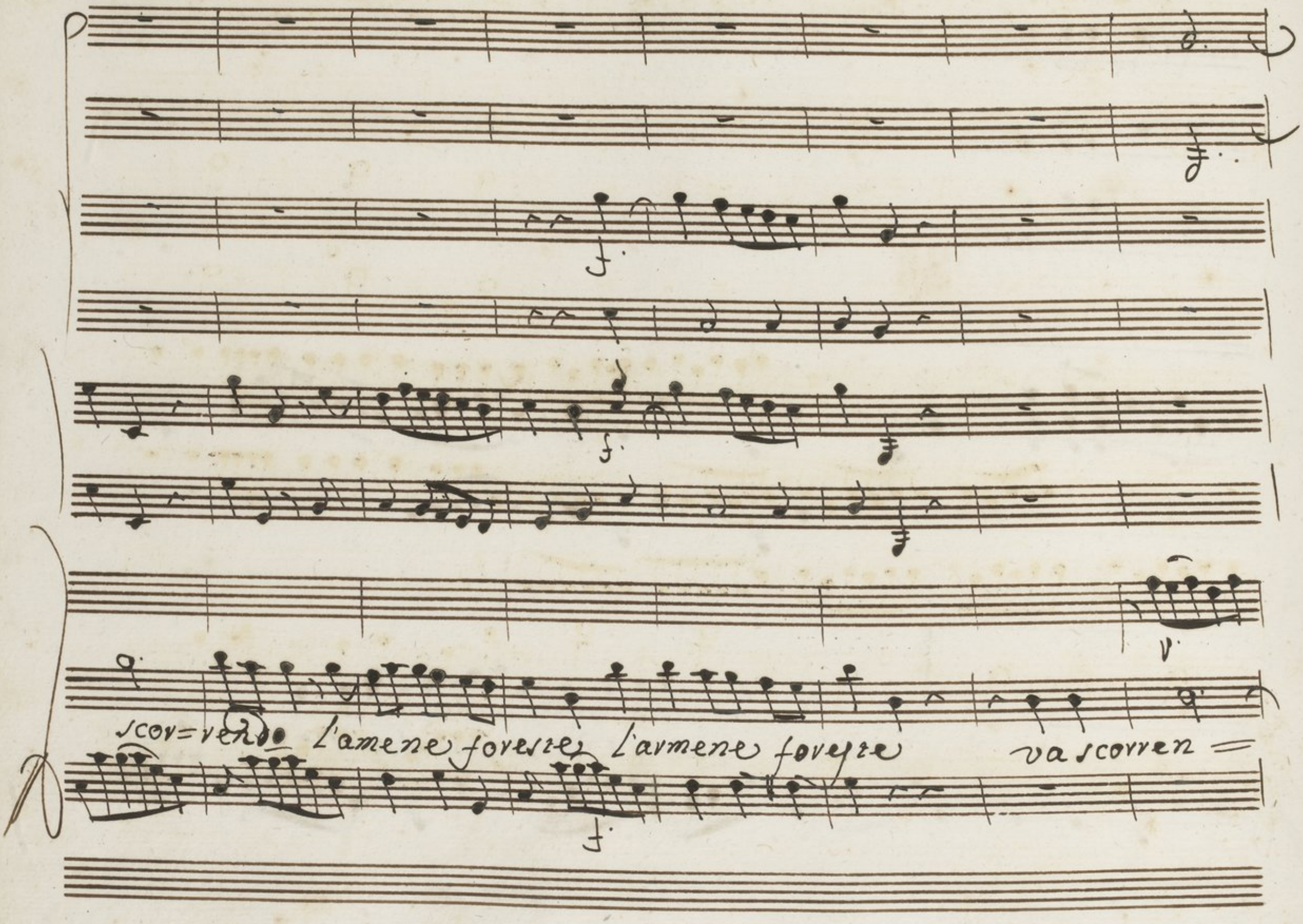
tigre fiera tigre che i figli perde che i figli perde che i

ving.

colli V.

figli perdè

Men = bramosa di stragi funeste va


scor=rendo l'amene foreste l'armene foreste va scorren =

rinf.

V. rinf.

Odo fieva tigre

V. rinf.

fiera tigre che i figli perde

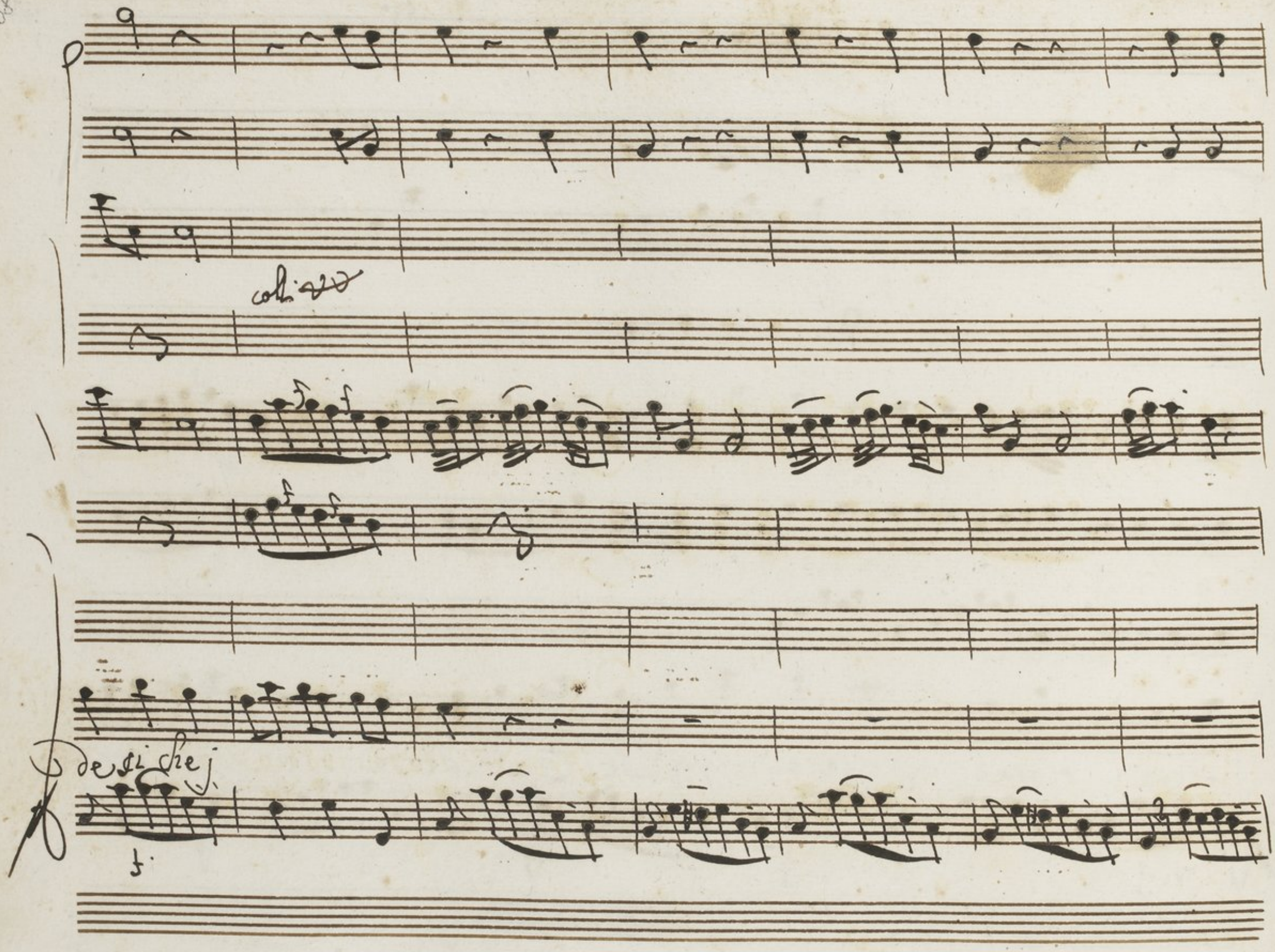
men bramosa di strage fu=

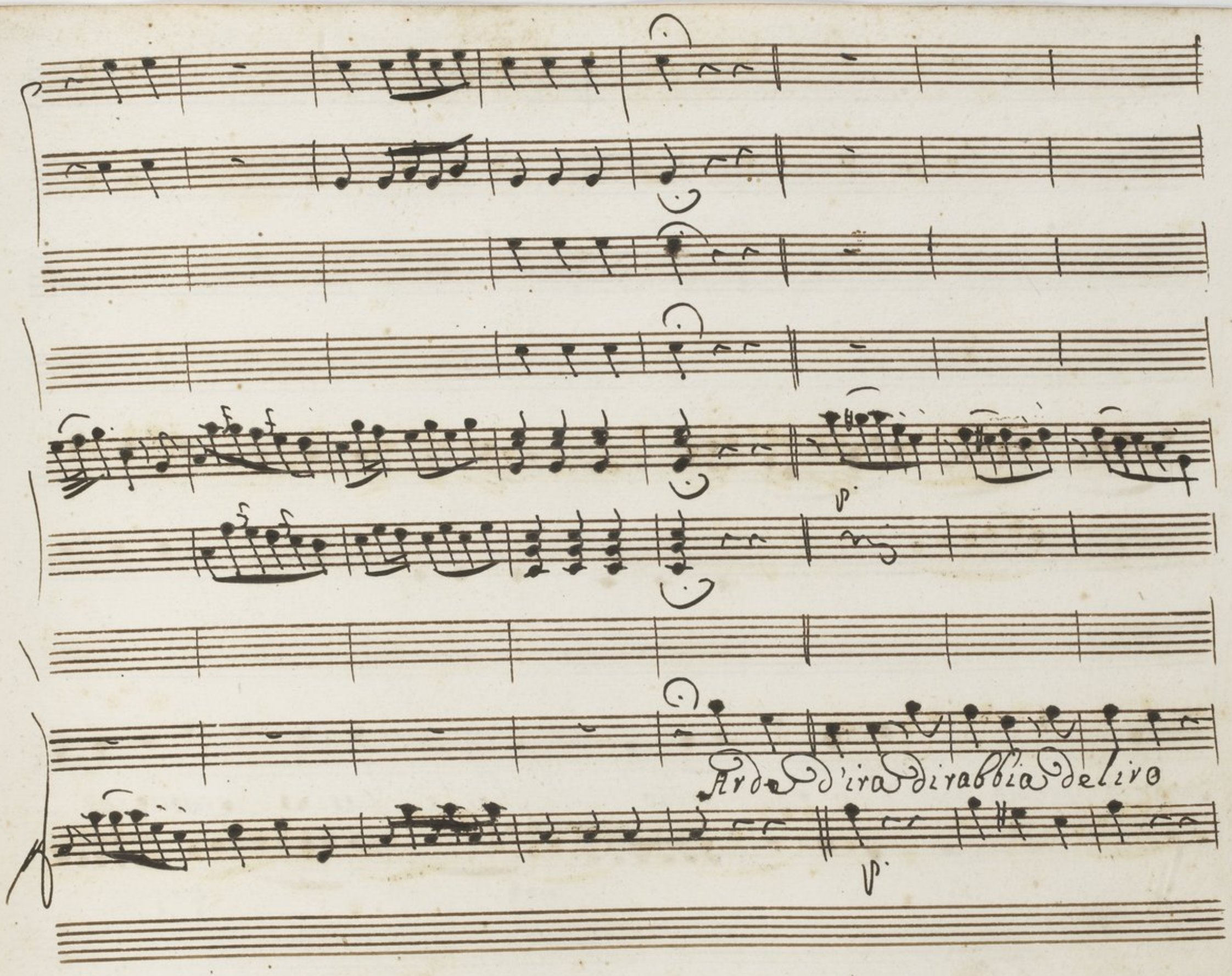
neste fieva rigve fieva rigve

Violoncello

fiera tigre fiera tigre che i figli perda che i figli per=

vinj.


colli 2 2
de si che j


Arde d'ira di rabbia deliro

rinf. f.

imanio fremo non odo non miro che le furie che porto con

rinf. f.

f.

me che le furie le furie che porto con me che le furie che porto con

p.

con

Al Segno

Scen X.a

Mand.e

Mand, e poi Ciro

Se tornasse il Tellone. Eccolo. oh come tremo in vederlo?

Una mentita calma mi rasserení il ciglio

Cir.

Madre mia, cara

Madre ecco il tuo Tiglio

Mand.e

che traditor!

Ciro

Pur, mi tridate al fine con=

sente, che al tuo sen...

Mand.e

Ferma. (chi mai si reolo crede=ria?)

Ciro

Numi! quel' volto come trouo cambiato? Intendo. è questa vna ven=

Detta. Il mio tacer t'offese, mi punisci così. Perdono o Madre,

Mand. Ciro Mand.

Della Madre perdon. Daci. ch'io taccia? con qual nome

Ciro

Madre il cor m'invaccia.) Basta basta non più: del fallo or mai

Mand.

e maggiore il gastigo. Odi. (un'istante tollerate ire

mie.) Madre non vive più tenera di me. questo vitegno è il=

mor' non e sdegno. Alcun' trauidi frà quelle piante ascoso. Il loco pieno

tutto ed' insidie. (Anima rea!) Bisogna in più segreta parte scorre il

freno agl' affetti, ed esser' certi che il Re nulla trappiri. oh quali ar=

cani, quai disegni apprenderai! Palese vedrai tutto il mio cor.

Ciro

vengo, son' pronto, guidami doue vuoi. (Già corre all' esca l'ingannator')

Mand.

meco venir' sarebbe di sospetti cagion. Tu mi precedi Ti segui=

Cir. Mand.e Cir.

rò fra poco. Ma doue andrem'? sciegli tu stesso il loco. Nella capanna

Mand.e Cir. Man.

mia? sì... ma potrebbe sopraggiungene alcun' di Pale all'antro?

Mand.e Ciro Mand.e

Mai non seppi oue sia. E di Triuia al fonte? Di Triuia... è forse e

Ciro Mand.e

quello che bagna il vicin' bosco, ov'è più folto? sì va: m'è noto.

Ciro — Mand.e — Ciro

(Ah traditor' sei colto.) deh non tardar. Parti una volta. oh Dio! per=

Mand.e — Ciro

chè quel fiero sguardo? Io fingo, il sai, temo che alcun' v'oserui. E' ver, ma

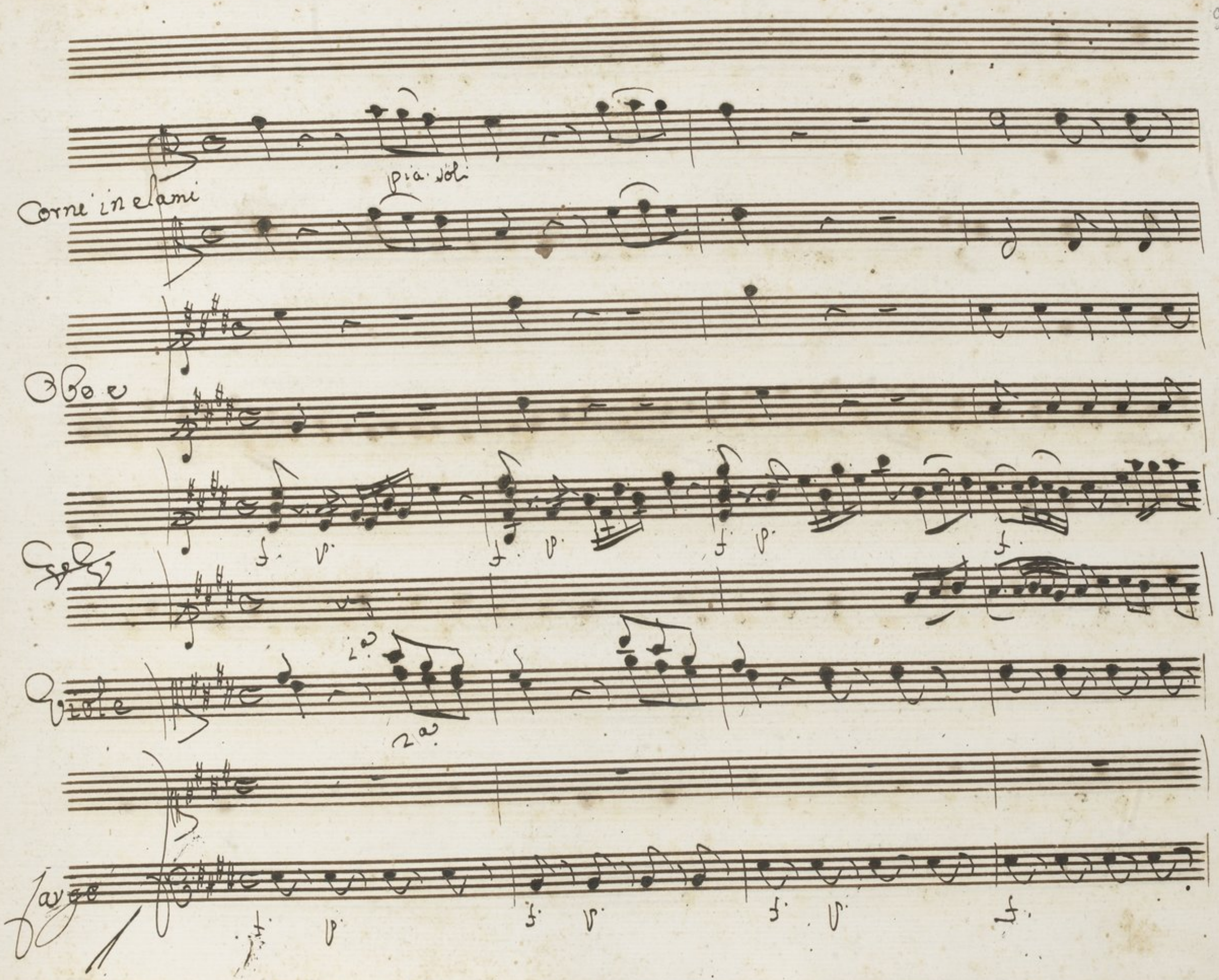
Mand.e

come puoi trasformarti a questo segno? oh quanta violenza io mi fò! se tu po=

tessi vedermi il cor. sento morirmi: a vuampo d'insoffribil' desio. vorrei mirarti..

vorrei di già... (non so frenarmi) Ah' parti.

Siegue l'Aria Ciro


Corni in elami
pia. soli
Oboe
Viole
2a
2a
Largo

28 ter

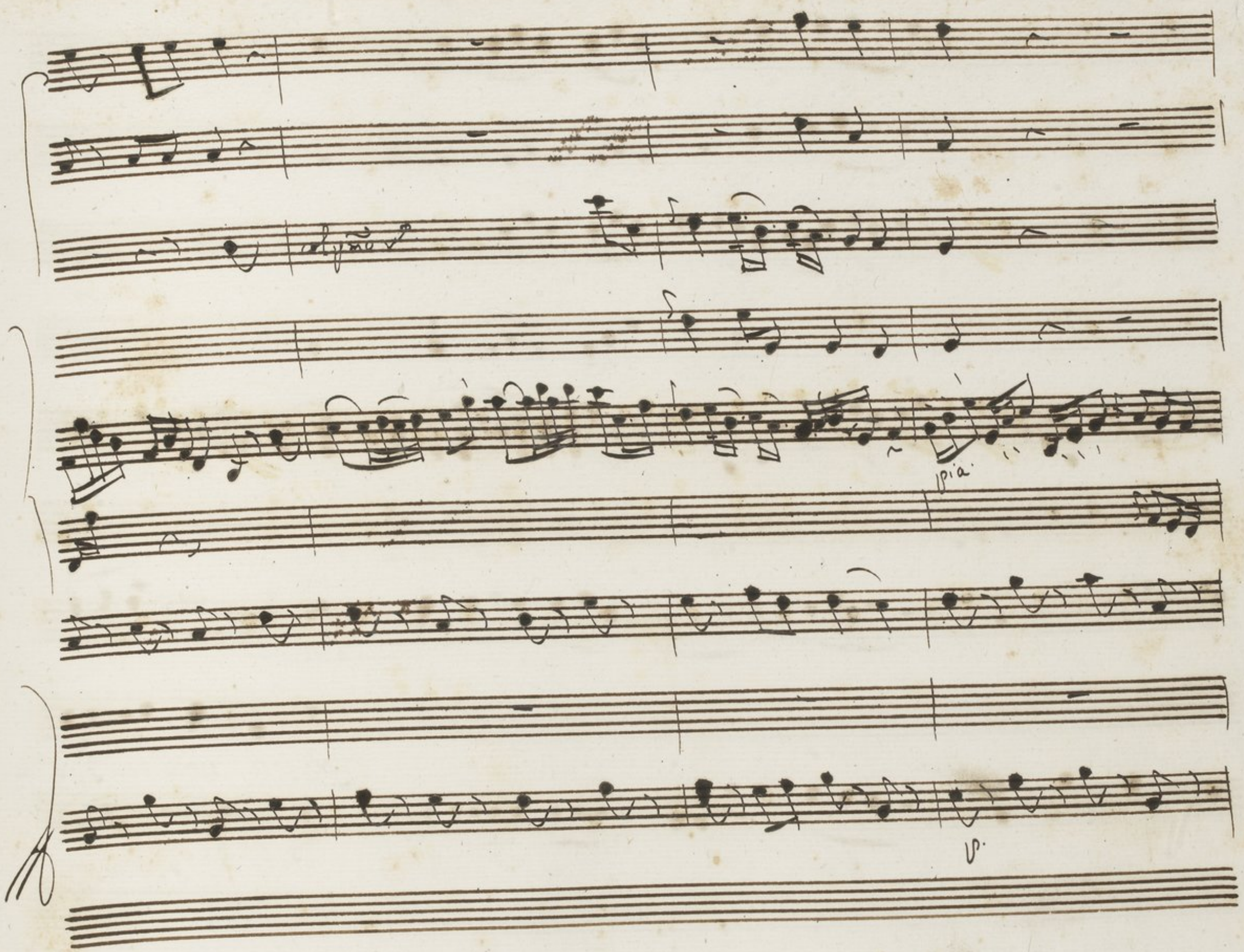
pia.

poco f.

f.

p.

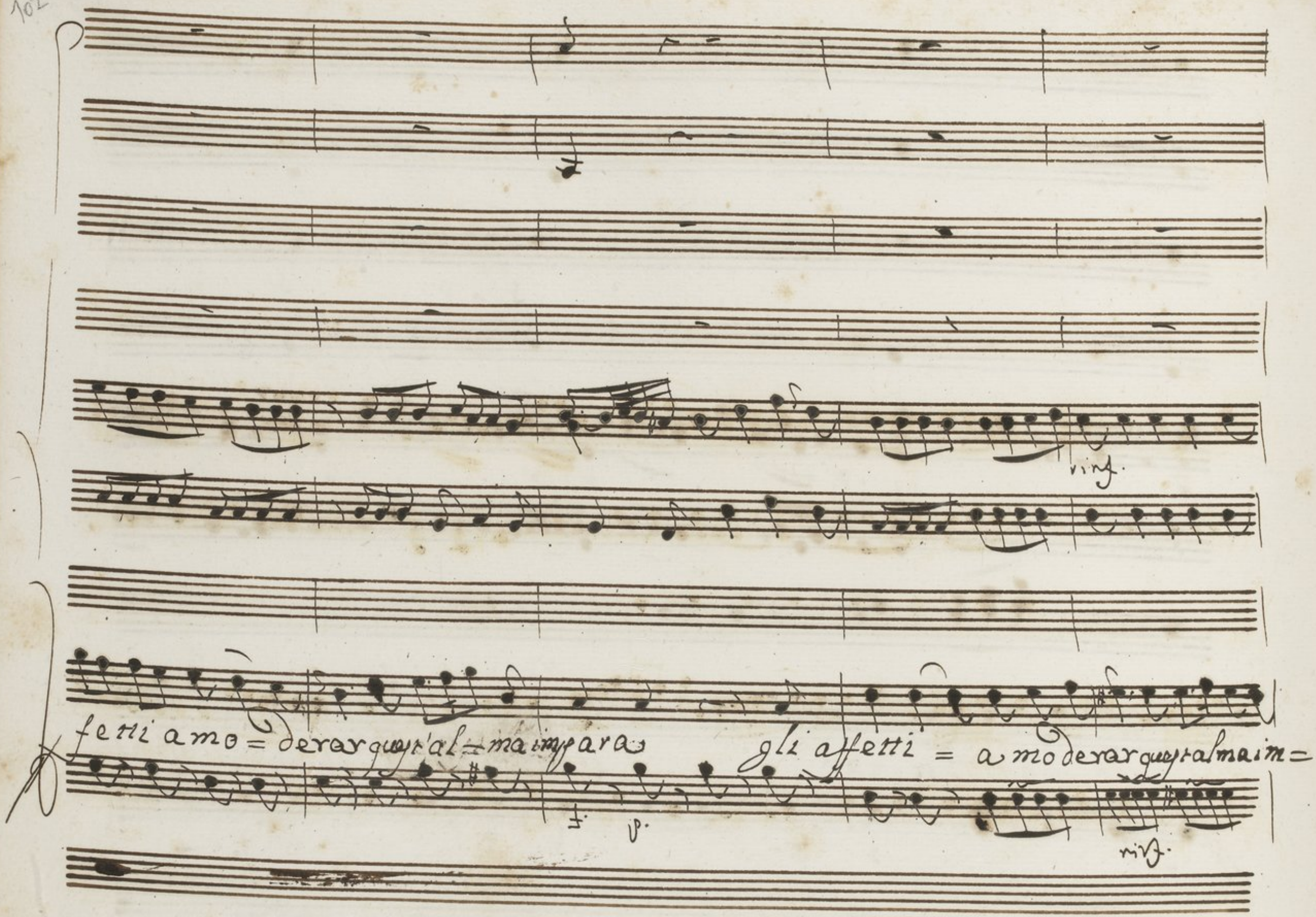
f.


pia
p.

Poco più

gnar non ti degnar

si madre mia da te gli af=


rinf.
fetti amo = derar quest'al = ma impara gli affetti = a moderar quest'alma im =
f.
p.
rinf.

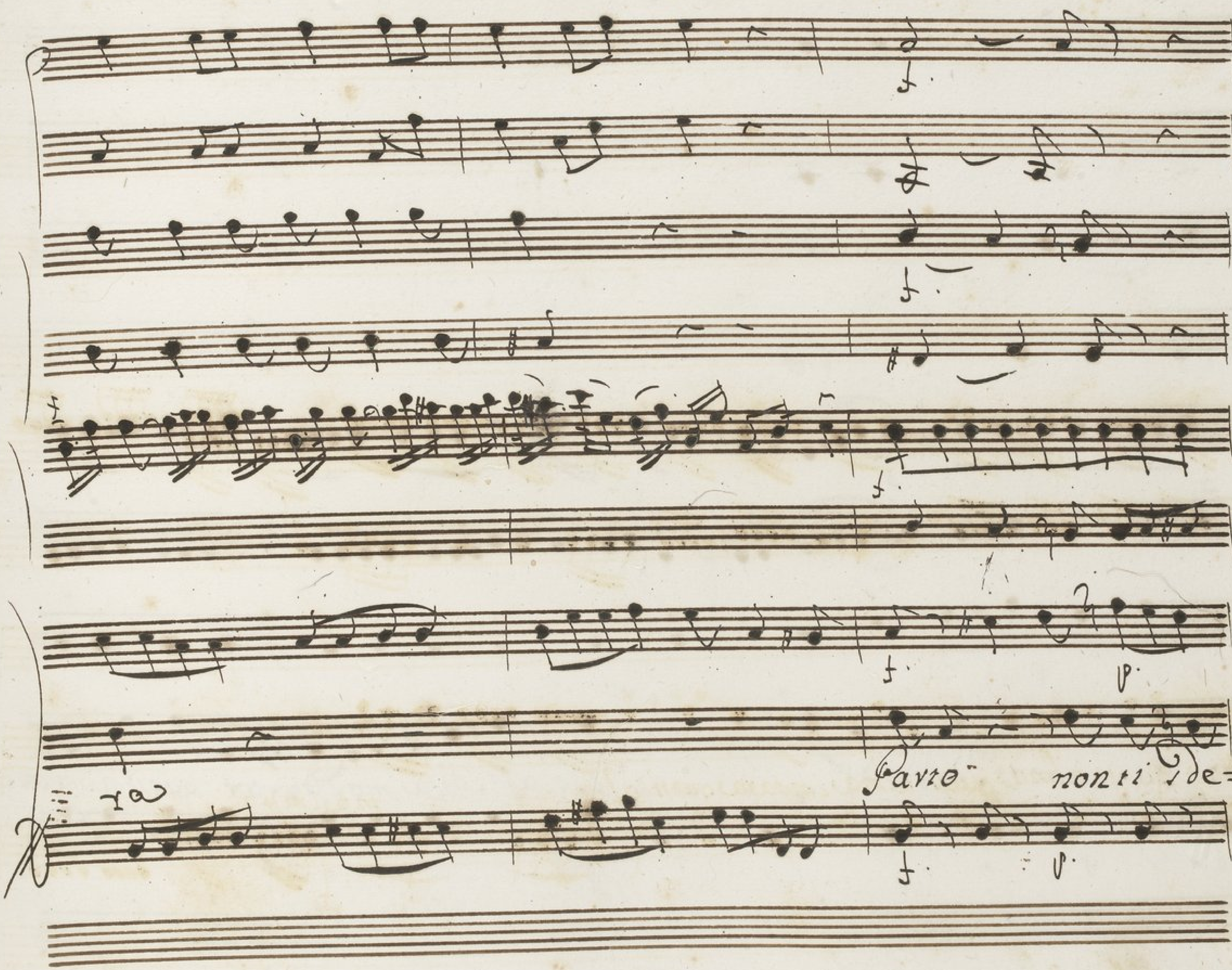
p

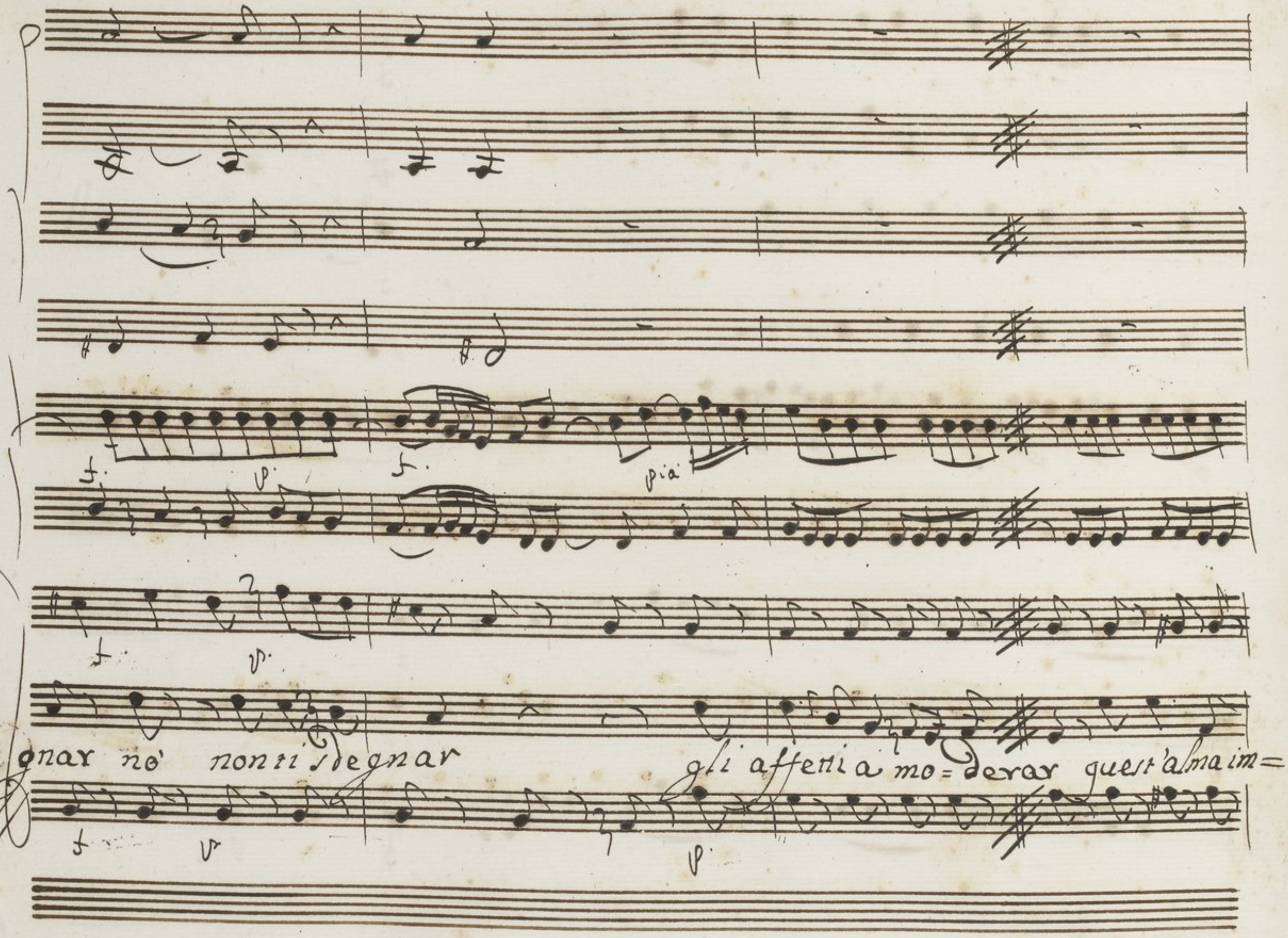
ra gli affet = ti amo = de=

p

var quel alma quel cimporo quel'al

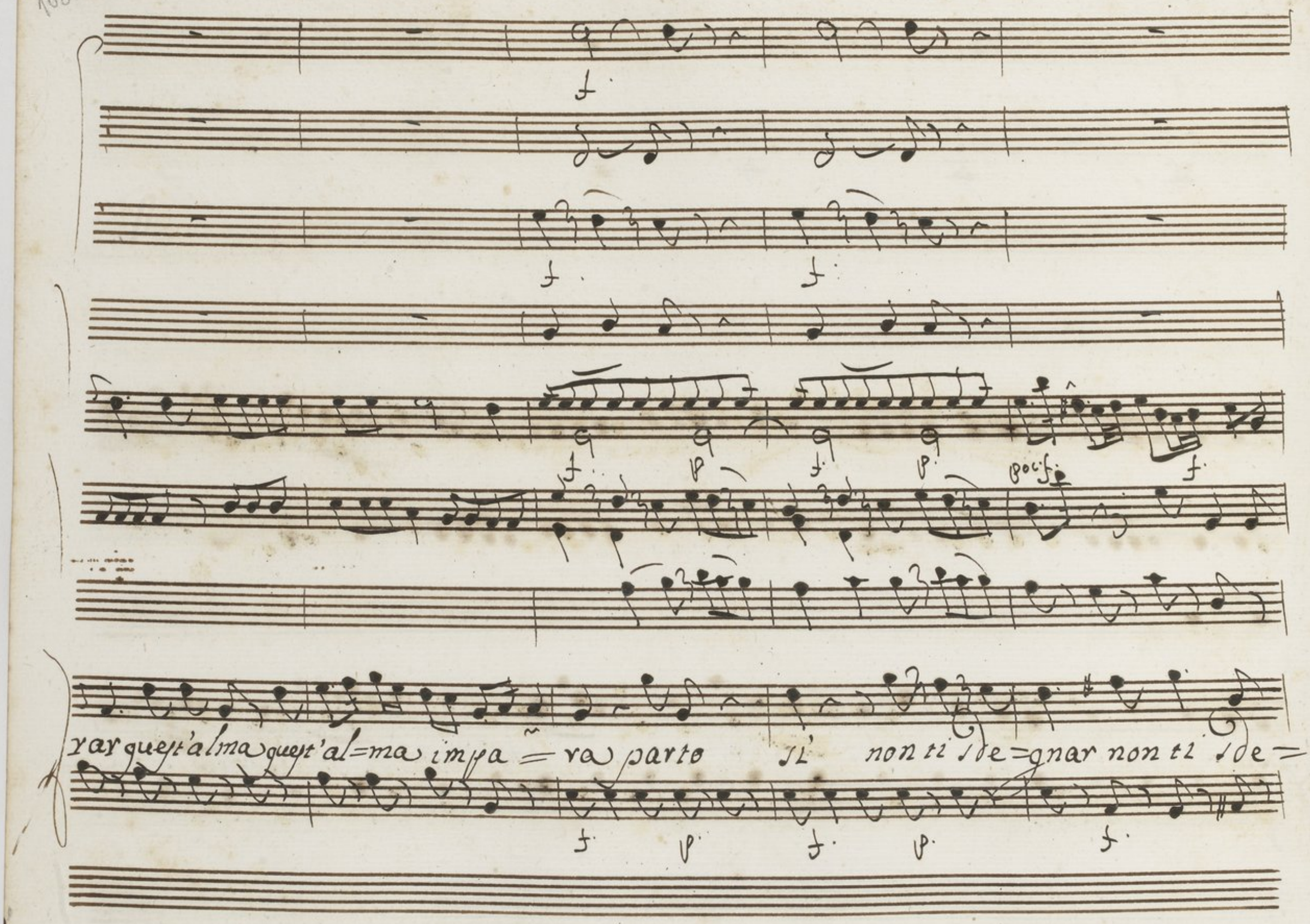
mo i mo


ra
Parto nonti ve=
f.
p.


gnar nò non ti sdegnar
gli affetti a mo=derar quest'alma im=

p.

va gli affet = ti àmo de =


rar quest'alma quest'al=ma impa = ra parto sì non ti sde=gnar non ti sde=

p.

gnar gli affet = ti a'mo = derar quest alma impara si Madre mia

p.

f. p. f.

quest'alma impara quest'alma impa

f p f

8/2

ra

All°

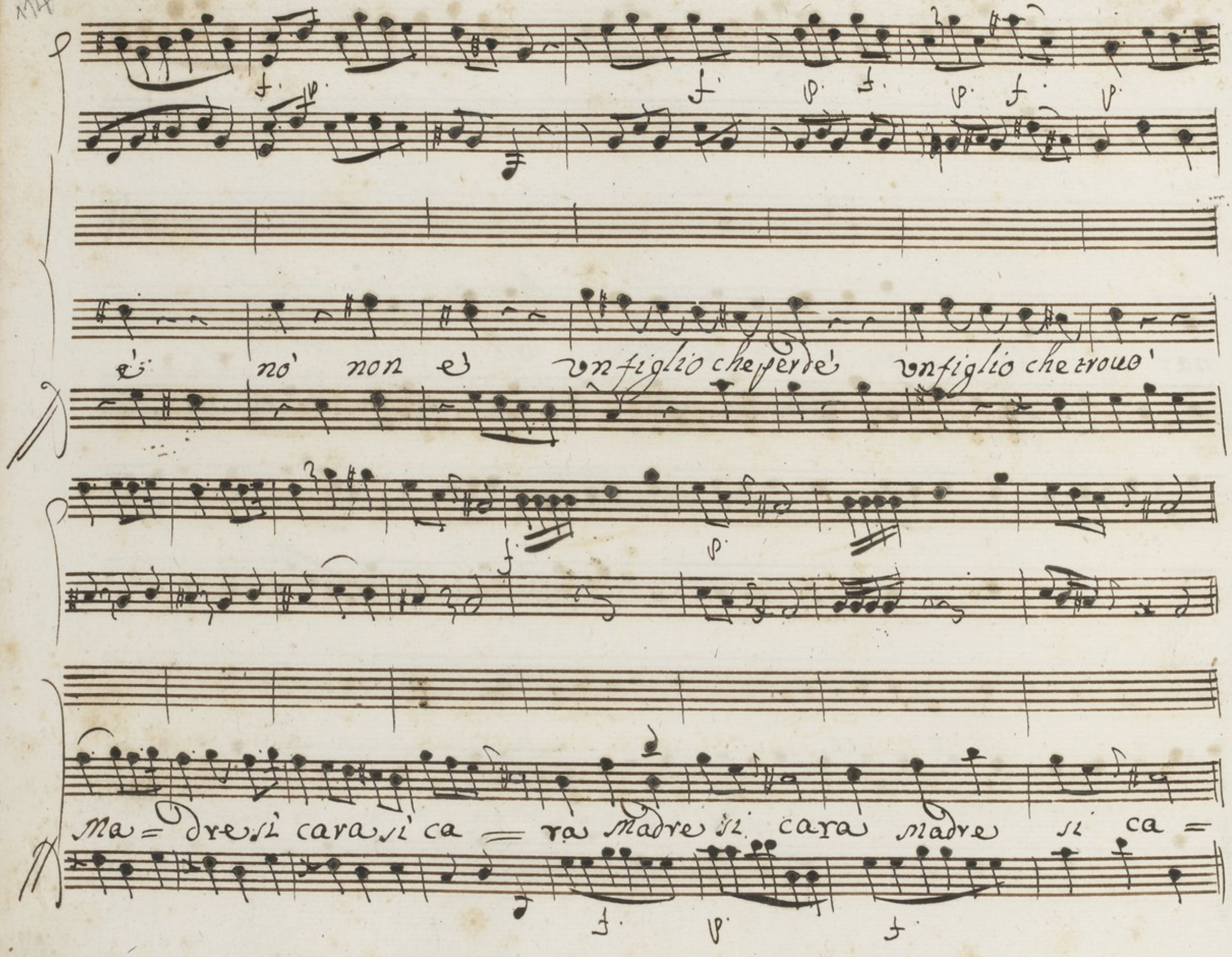
Gran colpa alfin non è alfin non è semal fre =

All°

pia

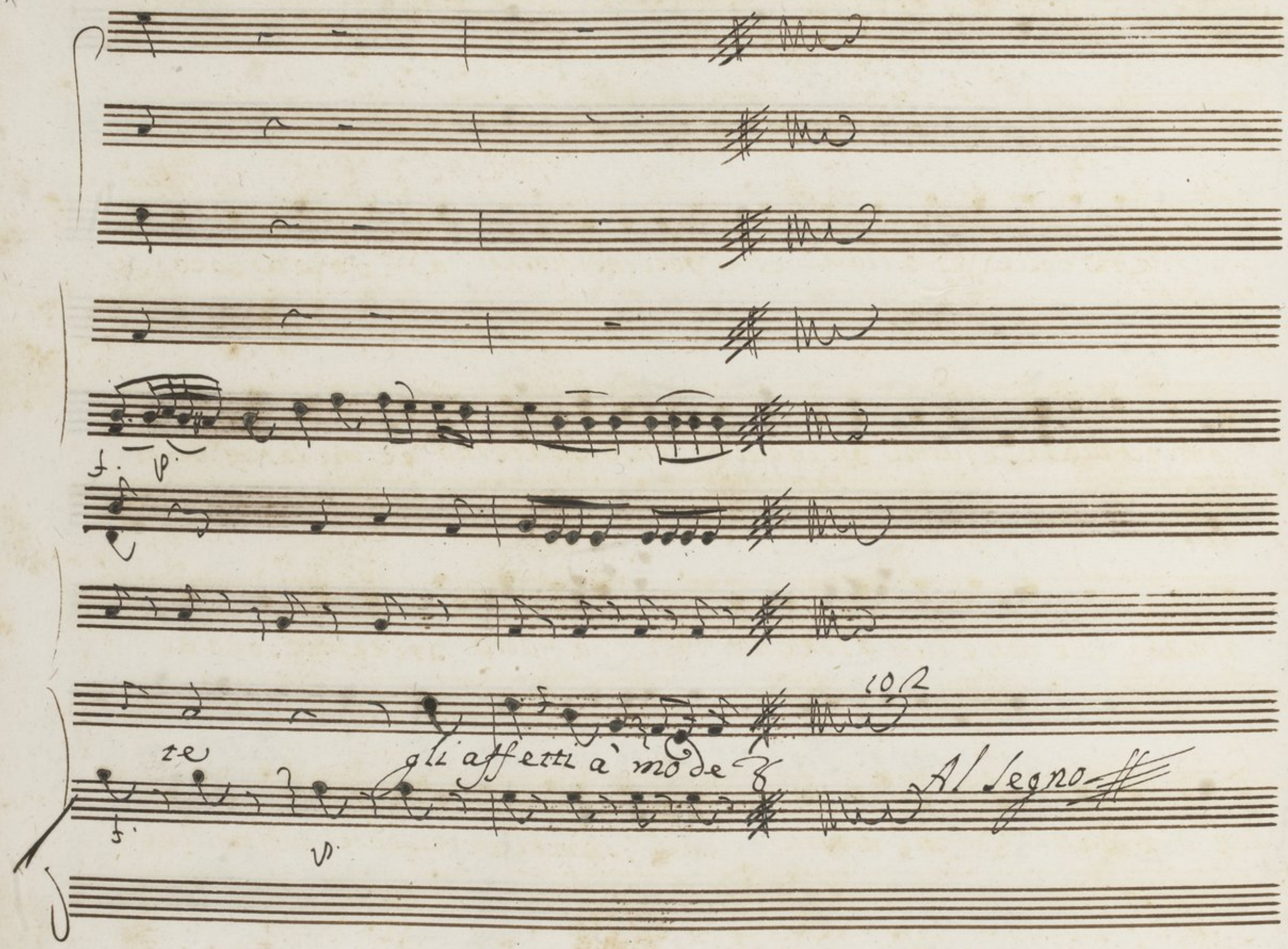
nar si può un figlio che perdè un figlio che perdè

un figlio che vuol = madre si cara si ca = ra gran colpa al fin non


è nò non è vn figlio che perdè vn figlio che trouò
Ma = dre sì cara sì ca = ra Madre sì cara Madre sì ca =

f.

ra = parte non ti sdegnar non ti sdegnar sì = Madre mia dà


f.
p.
te
gli affetti à mode
Al Segno
f.
p.

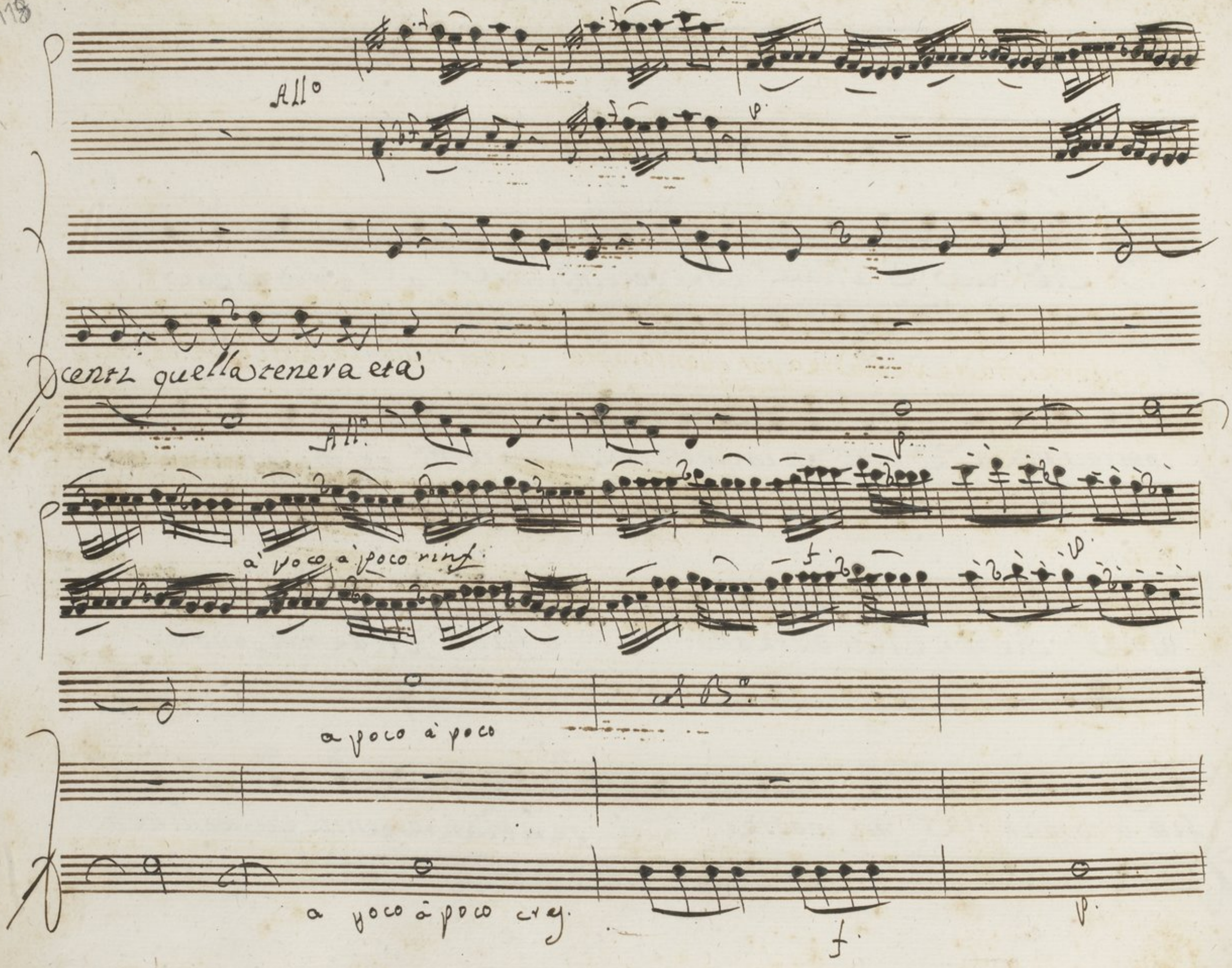
Scena XI Mand.e Sola

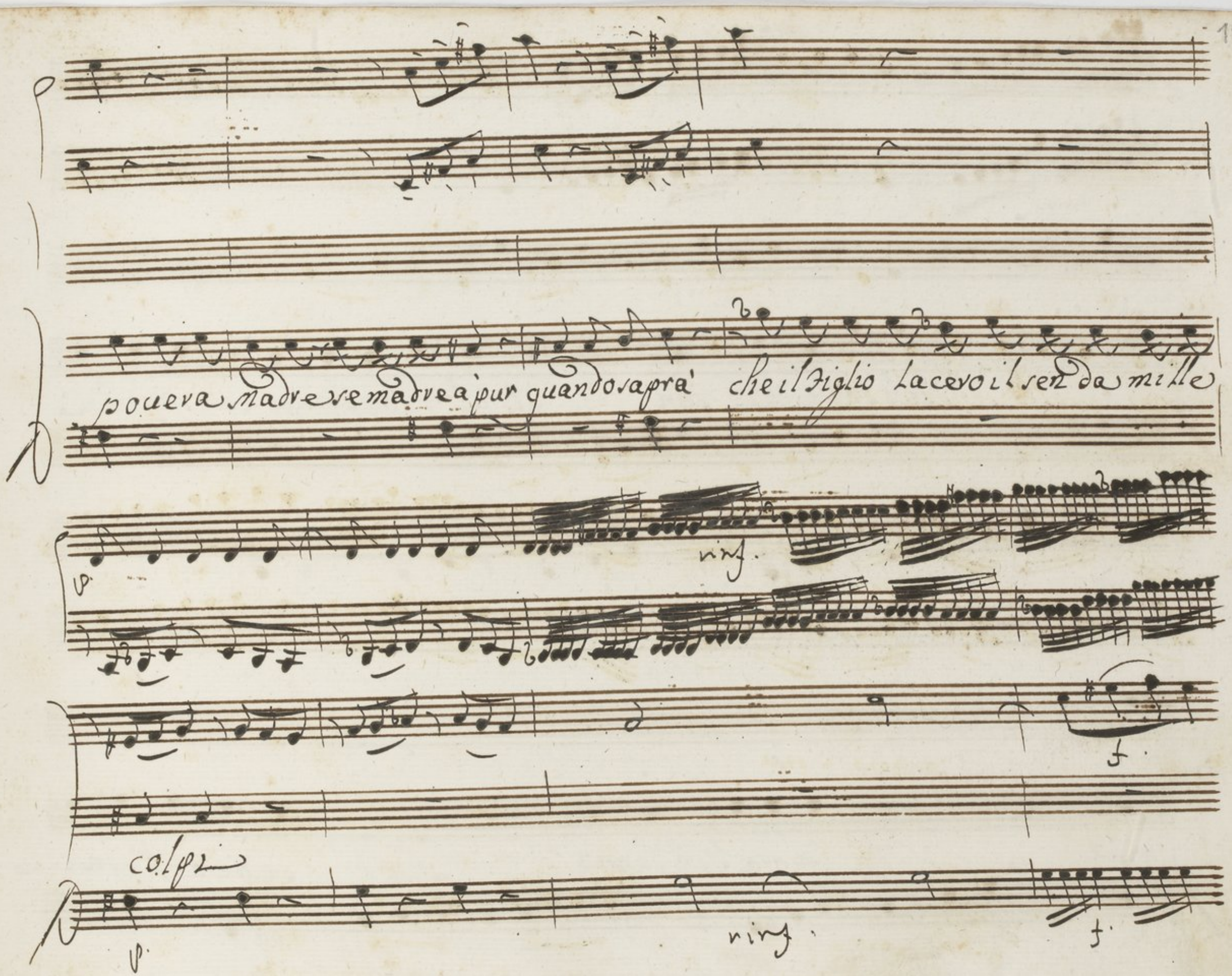
che dolcezze fallaci? che voci insidiose! a poco a poco

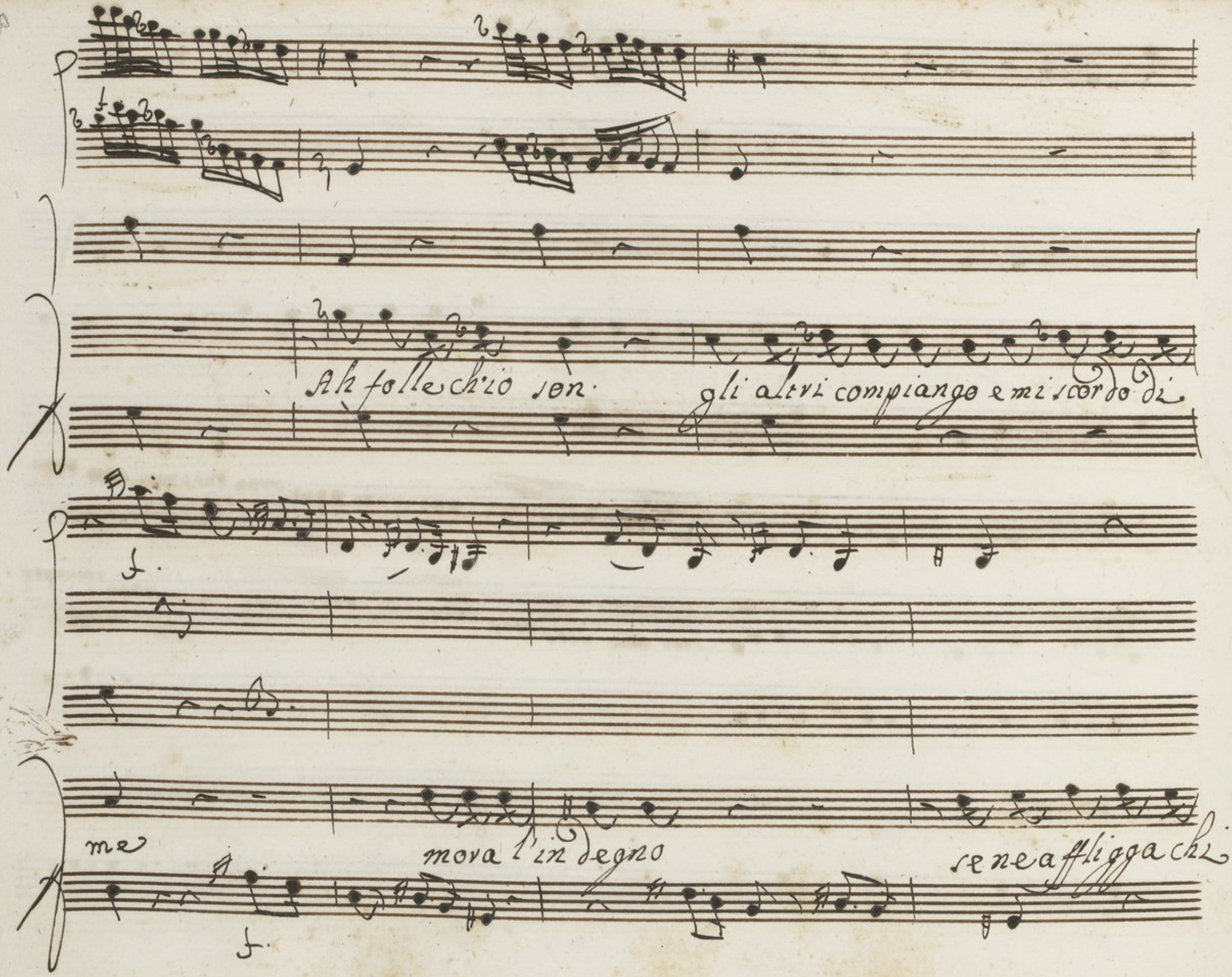
cominciaua a sedurmi un inquieto senso materno ei mi lasciò nell'

alma che non è tutt'osdegno affatto priua non sono al

fin d'umanità: mi mosse quel sembiante gentil que molli ac=


All°
p
centi quella tenera età
All°
p
à poco à poco rinf.
f
p
a poco à poco
A B°
a poco à poco cres.
f
p


pouera madre se madre a pur quando saprà che il figlio Lacero il sen da mille
p
rinf.
f
colpi
p
rinf.
f


Ah folle ch'io son gli altri compiango e mi scordo di
me mora l'indegno se ne affligga chi

vuole il mio figlio vendicato esser Dee.

son Madre anch' io.

Siegue l' Aria

Corni

Oboè

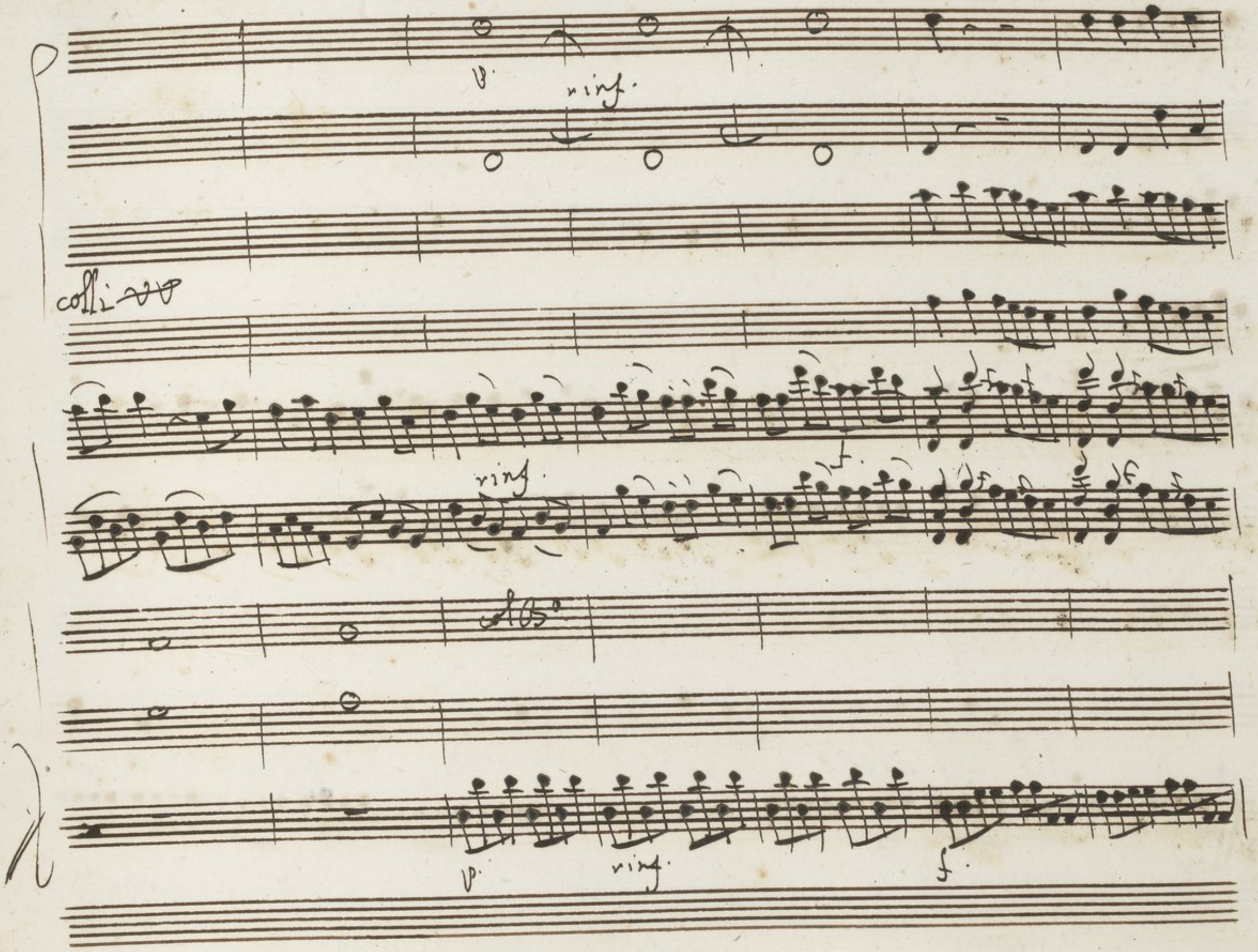
colli

Allegro assai

p.

p.

Fagotti

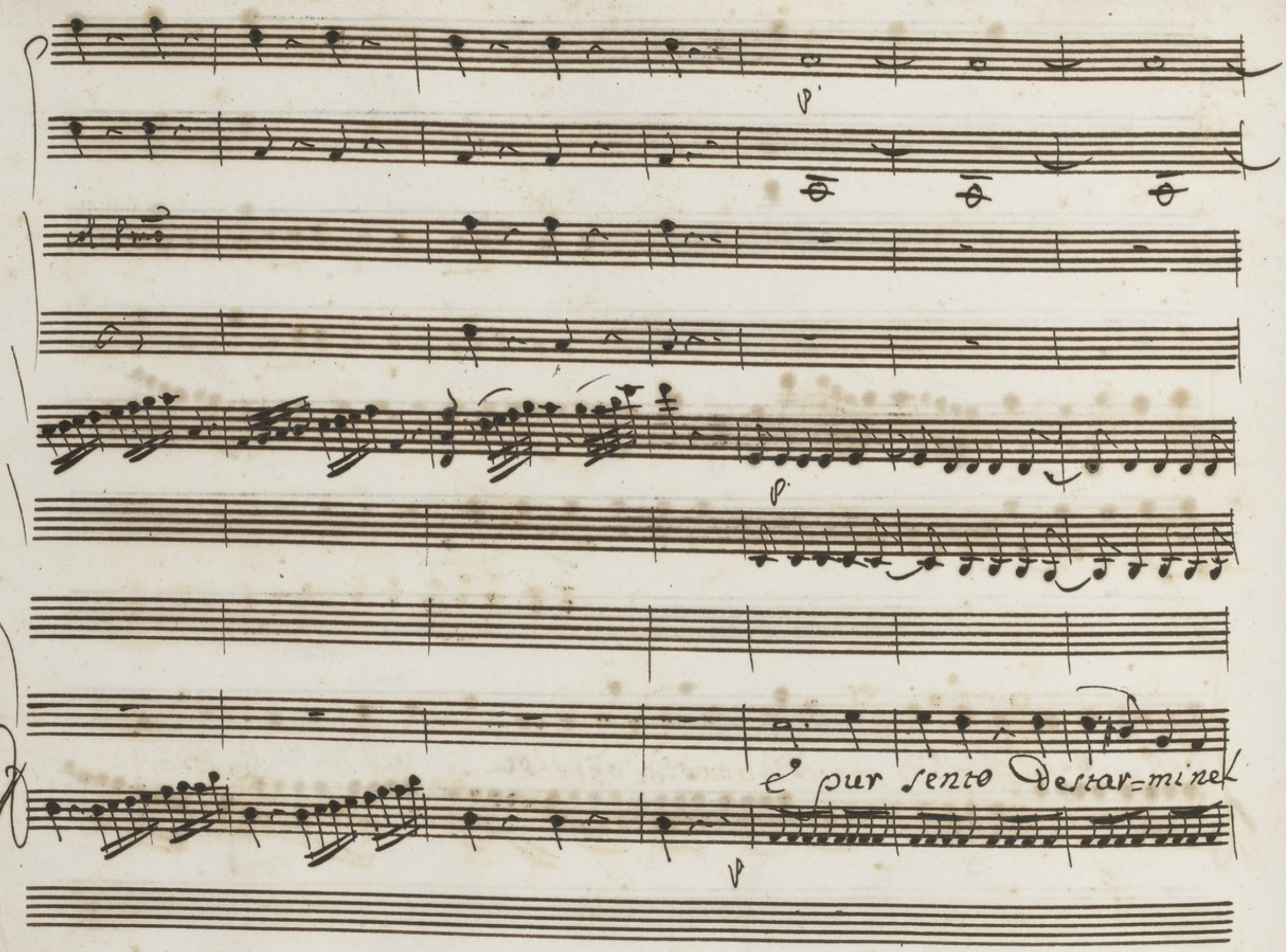

p.
rinf.
colli
rinf.
f.
p.
rinf.
f.

Ah del figlio tradito innocente l'empia strage si

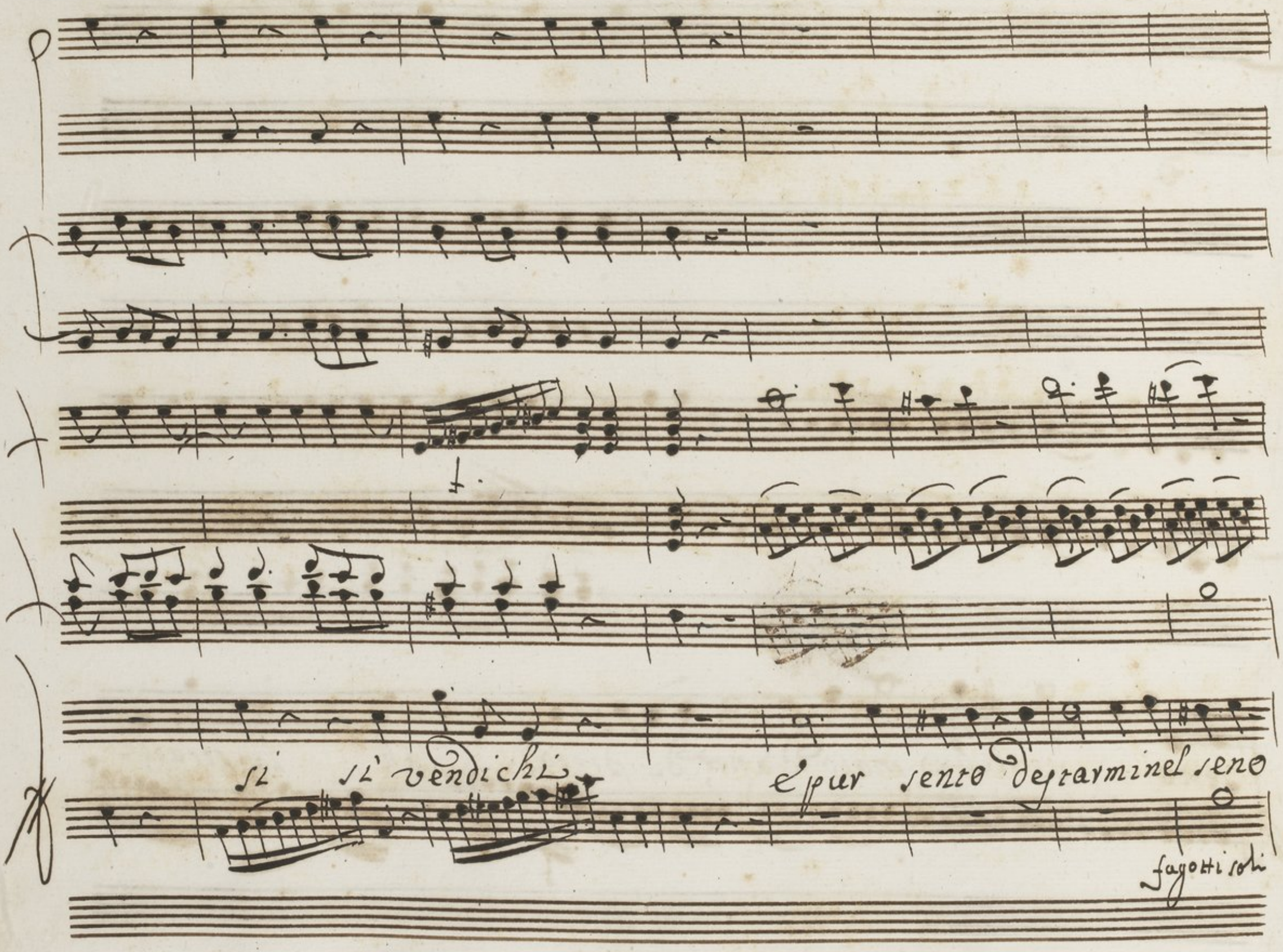
f. p. f. f.

vendichi almeno si si vendichi si vendichi almeno

f. p. f.


p
col f mo
p
e pur sento destar=minel
p

seno qualche moto d'amor di pietà ah la strage


si si vendichi
e pur sento destarmi nel seno
fagotti soli

f.

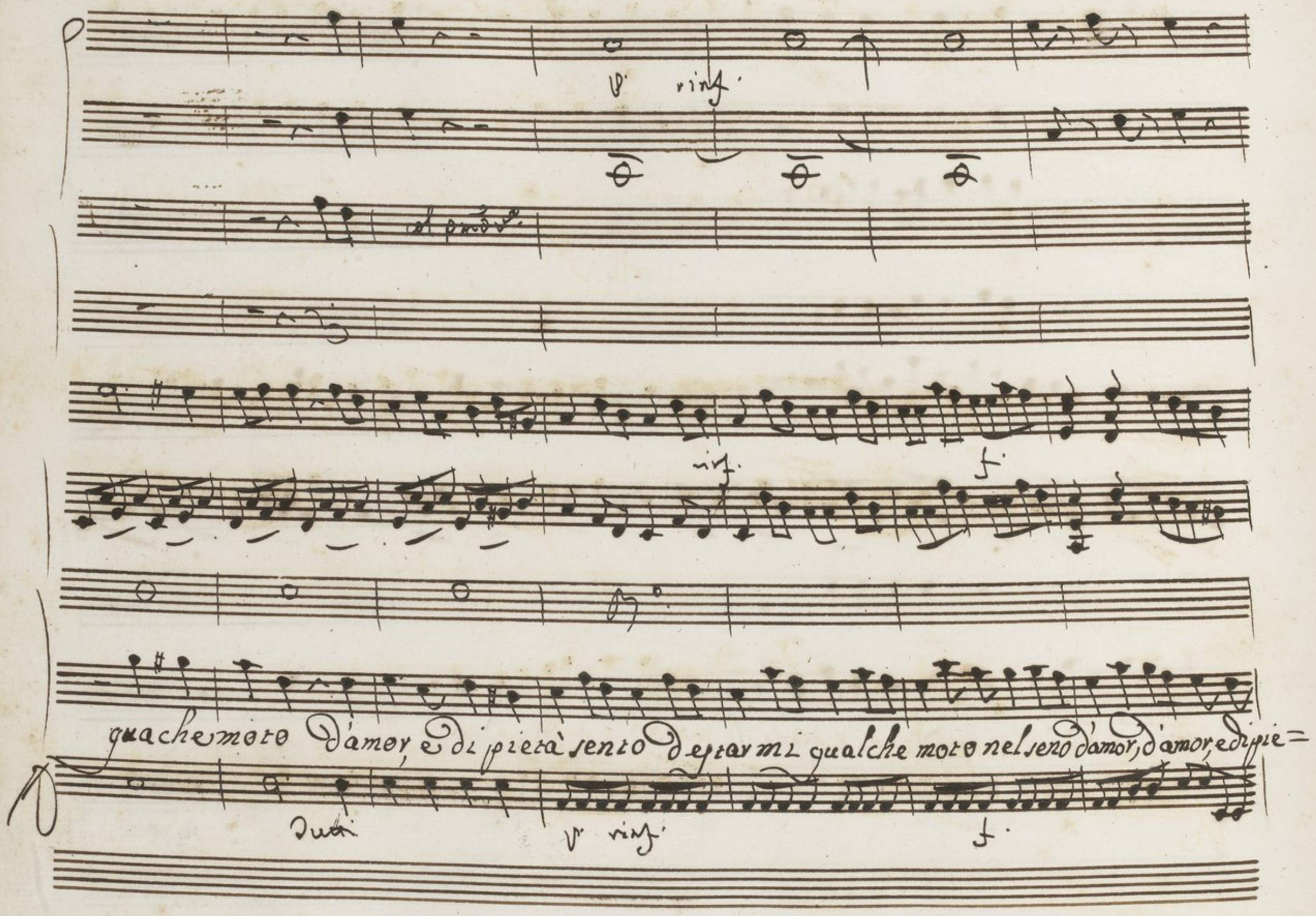
qualche moto d'amor, e di pietà

ten.

sento

nel seno

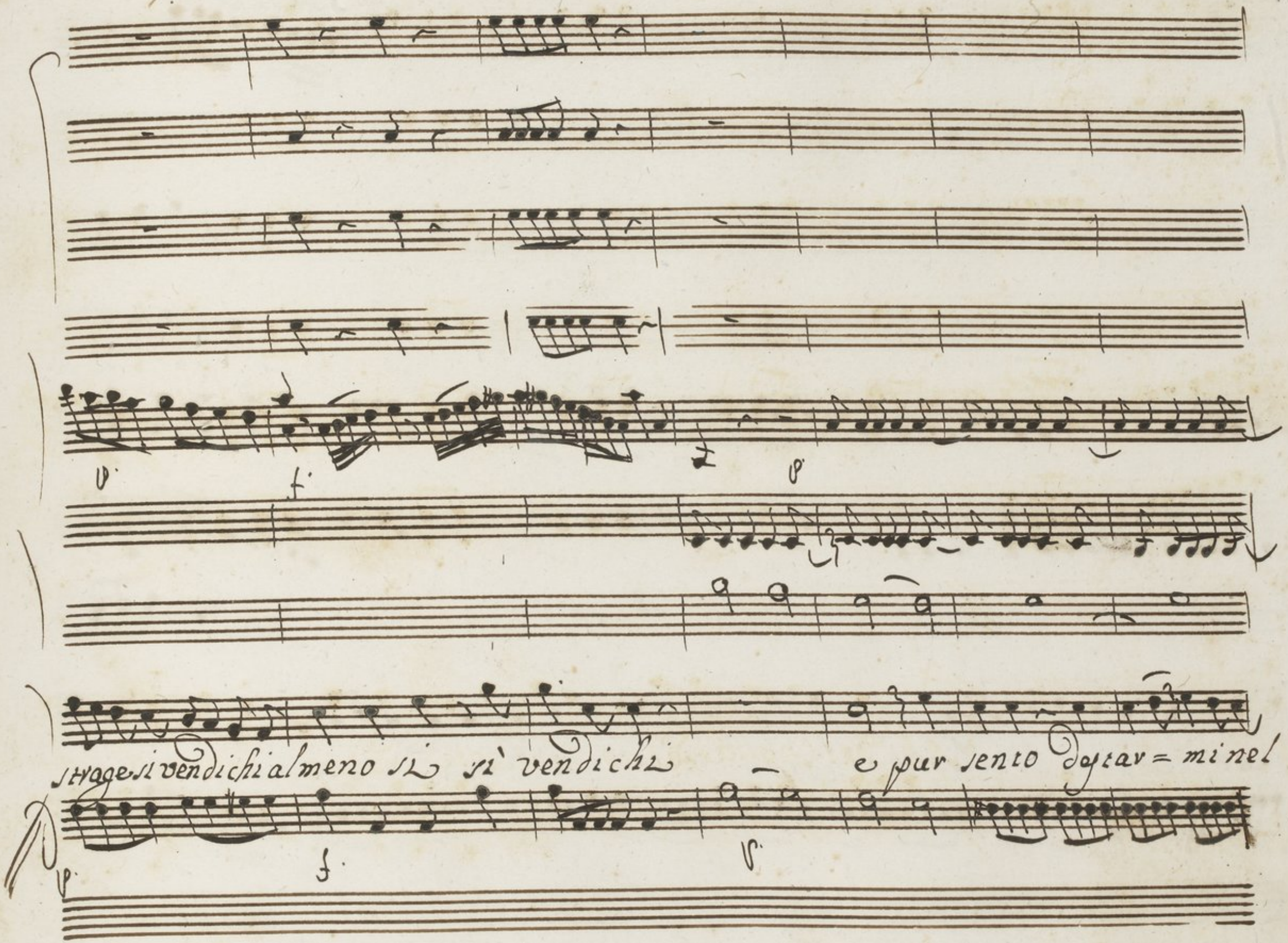
fagotti


p rinf.
rinf.
f
qua che moto d'amor, e di pietà sento destarmi qualche moto nel seno d'amor, d'amor, e di pie=
Tutti
p rinf.
f

All.o

tà d'amor, e di pietà d'amor e di pietà

Ah del figlio tradito innocente tradito innocente l'empia


strage si vendichi almeno si si vendichi e pur sento destar = mi nel

seno destar = mi nel seno qualche = mo = to d'amor di pietà del

p. f. p. f. p.

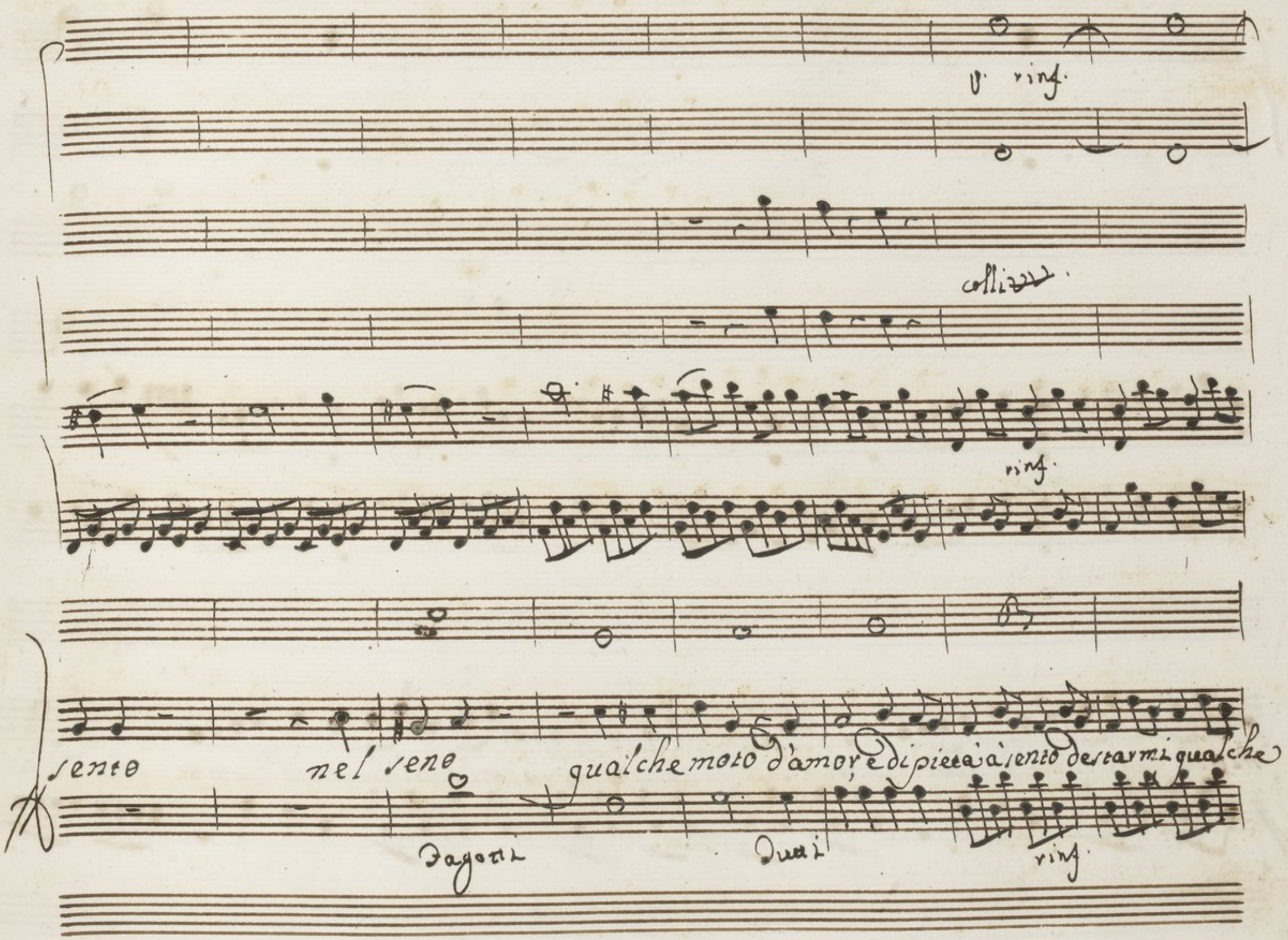
figlio tradito si vendichi almeno.... e pur senzo de=

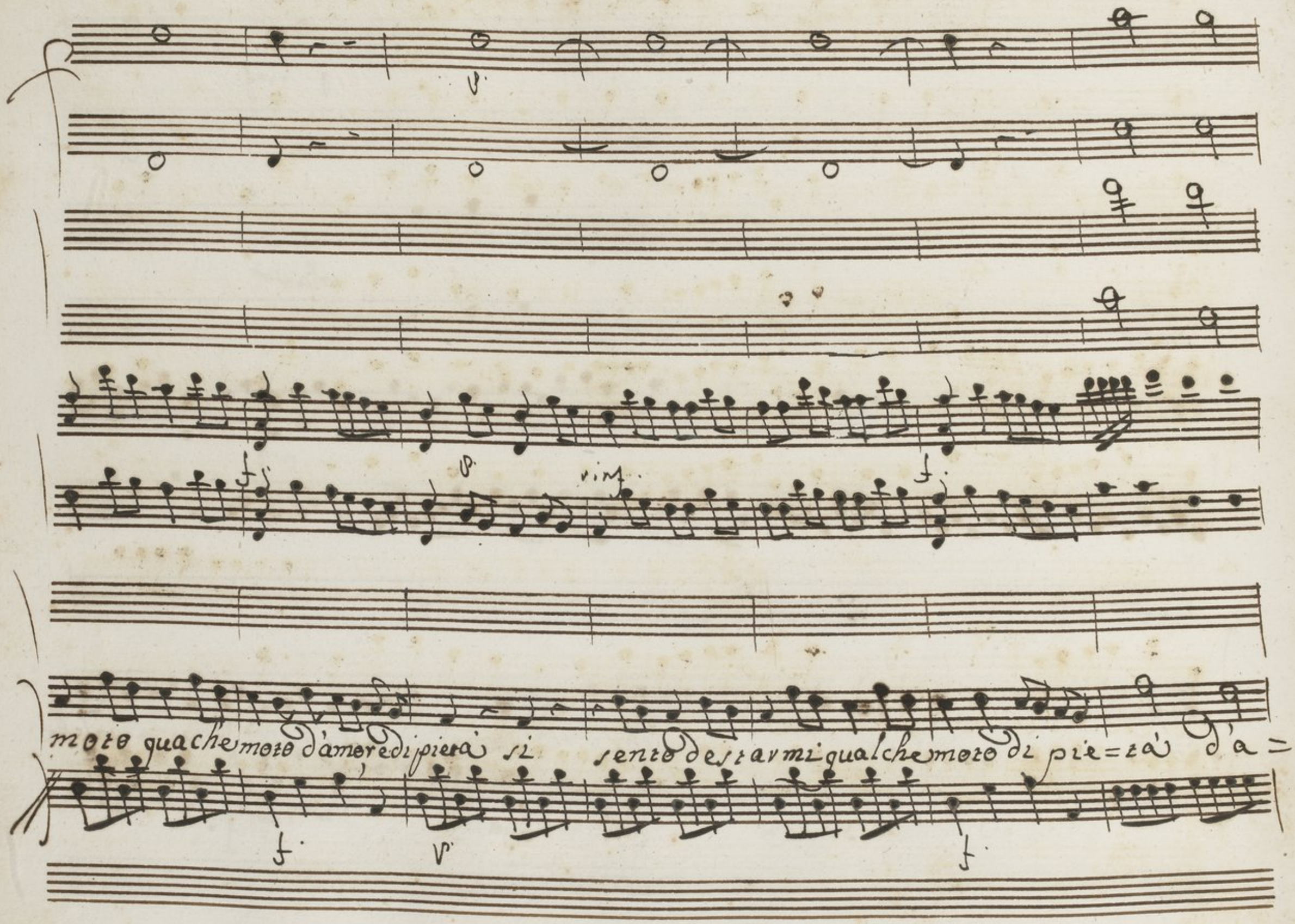
f.

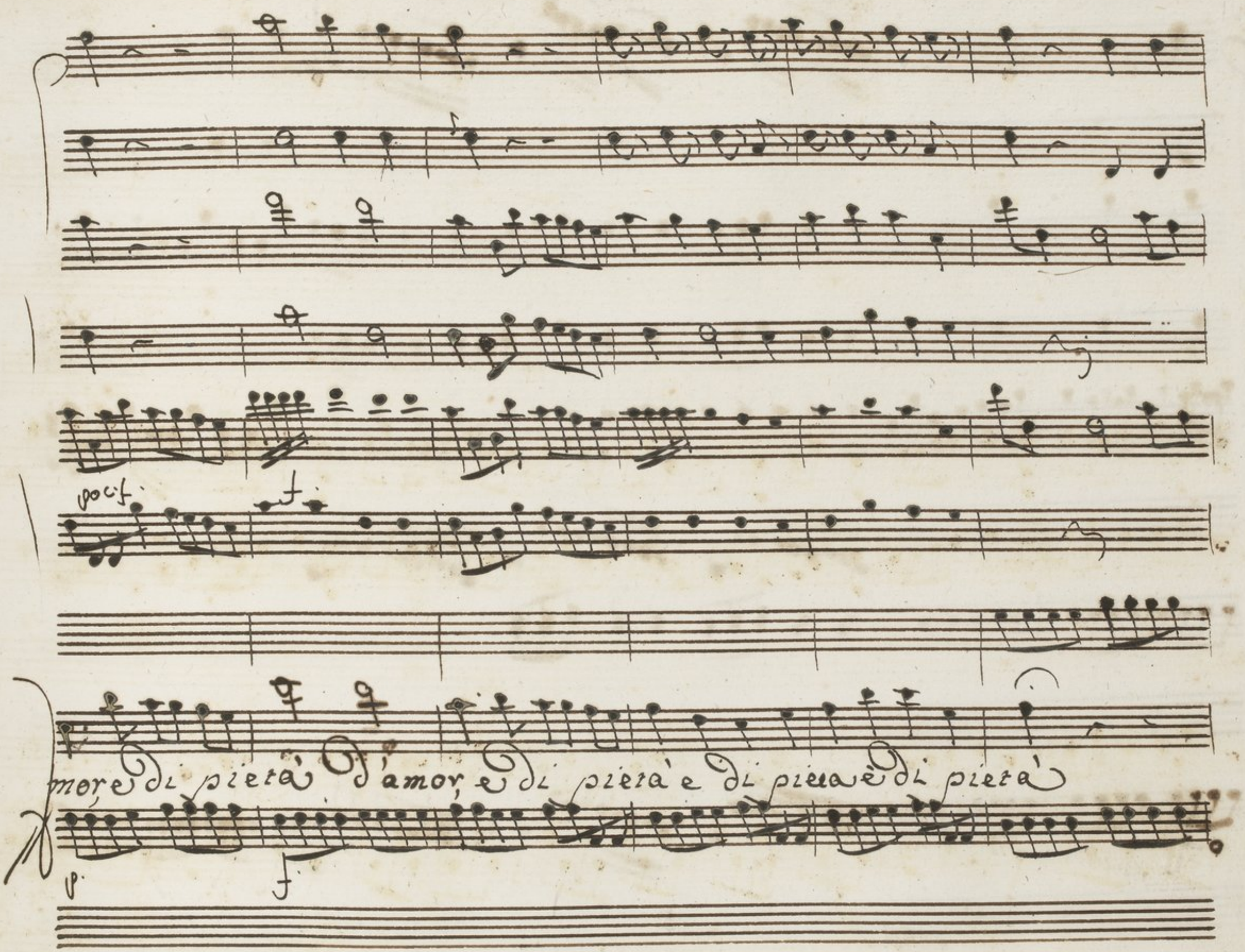
f.

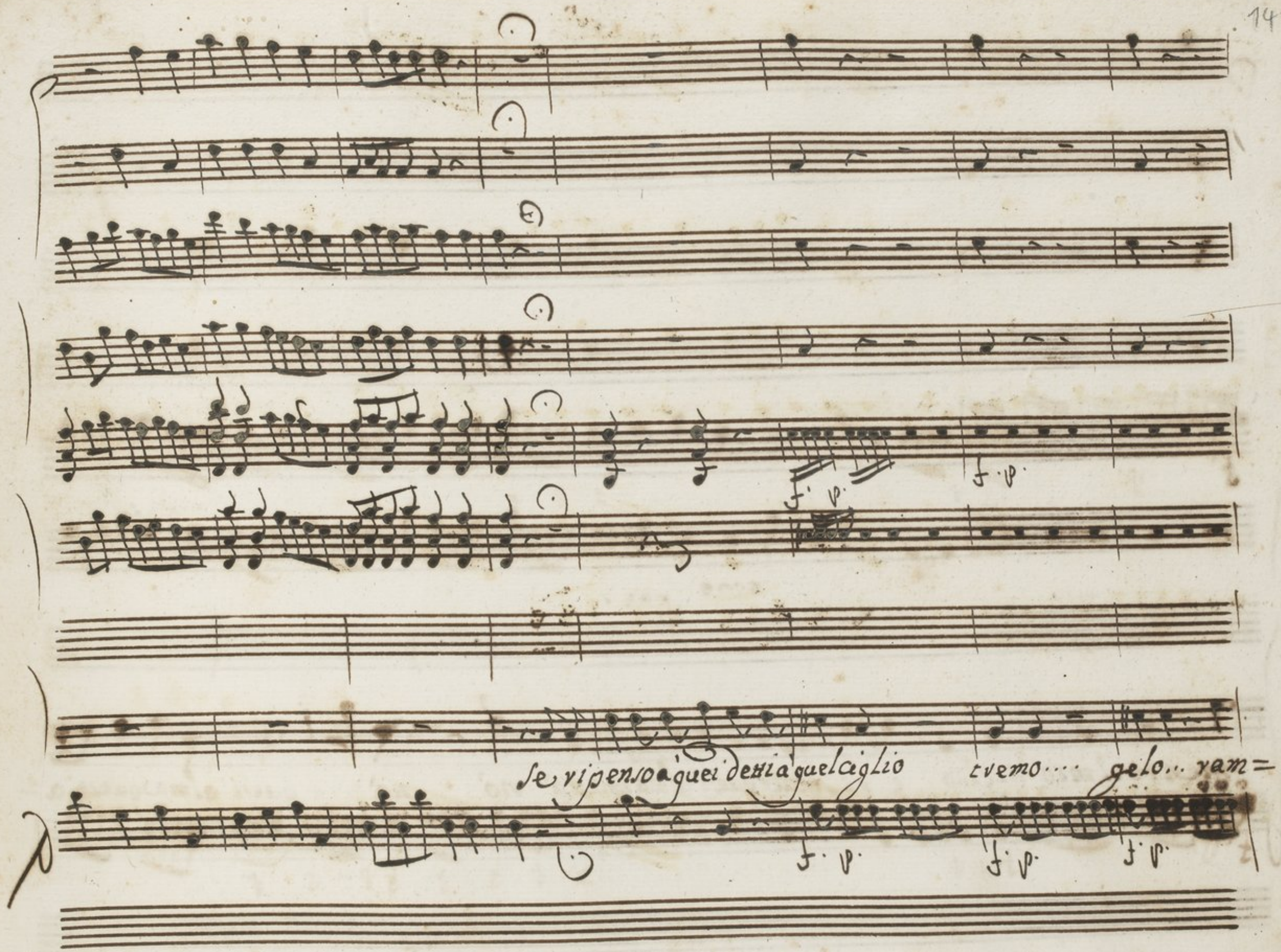
tarmi nel seno quache mote D'amor e di pietà

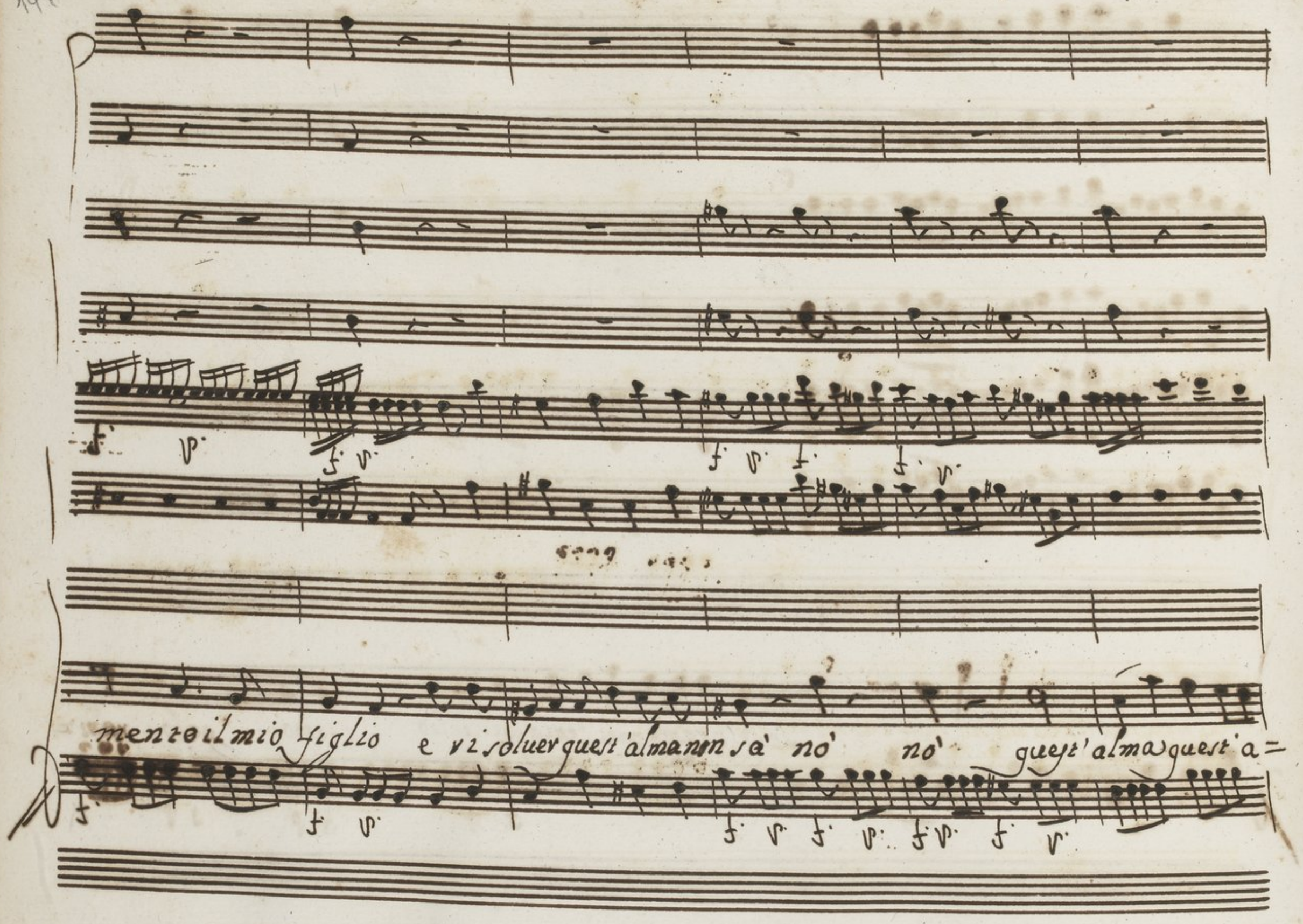
Fagottini Tutti


V. rinf.
collizz.
rinf.
sento nel seno qualche moto d'amor, e di pietà à sento destarmi qualche
Fagotti
Dutti
rinf.


moto qua che moto d'amore di pietà si sento destarmi qualche moto di pie=tà d'a=


poc.f.
f.
mor, e di pietà d'amor, e di pietà e di pietà è di pietà
p.
f.


f. p.
f. p.
Se ripenso a quei detti a quel ciglio tremo.... gelo... ram=
f. p.
f. p.
f. p.


mentoilmio figlio e risoluer quest'alma non sà nò nò quest'alma quest'a=

alma non sà nò nò non sà nò nò non sà

170

Fine Del Secondo Atto

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

Carmina
Burana

D
4271